













Con la mostra "M'ama non m'ama", il Centro di Cultura La Medusa ha saputo riunire 15 artiste del territorio e non: dipinti, sculture, incisioni e installazioni decoreranno gli spazi dell'ex Chiesetta dell'Annunziata dal 25 novembre al 10 dicembre, nel significativo momento dell'anno che celebra la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, contribuendo a raccontare la condizione della donna dal passato ad oggi.

Si tratta di un percorso artistico e interiore che vuole necessariamente portare a un'importante riflessione sui temi della parità e della violenza di genere, più che mai attuali.

La condizione delle donne nel mondo rappresenta un argomento di grande urgenza. Sono molti i progressi compiuti rispetto al passato, tuttavia non sono ancora abbastanza. E' indubbia la necessità di riconoscere che sono molteplici gli ambiti in cui permane la discriminazione, nei più disparati ambiti e in ogni luogo del mondo. Troppo spesso sono le donne a pagare il prezzo più alto, per mancanza di diritti a tutela della libertà personale e di scelta, per il carico psicologico e sociale che ricade su di loro, per i diffusi fenomeni di violenza e abuso che, purtroppo, continuano a mietere vittime ogni giorno.

Il linguaggio dell'arte ci ricorda ancora una volta quanto sia necessaria una presa di coscienza da parte di tutti noi sul ruolo dell'educazione alla parità, delle attività di sensibilizzazione, del dialogo e dell'importanza di guardare insieme a un obiettivo che deve essere comune.

La lotta per il raggiungimento della parità di genere e per l'eliminazione della violenza contro le donne rappresenta infatti una responsabilità condivisa, che dobbiamo affrontare collettivamente, con determinazione, abbracciando la diversità e lavorando insieme per costruire un mondo in cui ogni donna possa vivere libera da discriminazioni e violenze, con la piena possibilità di realizzare il proprio potenziale.

Attraverso le opere esposte in "M'ama non m'ama", viene lanciato un messaggio forte e chiaro, che guarda al futuro senza cancellare il passato, gioendo per i traguardi raggiunti e lottando per quelli ancora da conquistare. Un sentito ringraziamento va al Centro di Cultura La Medusa, alle artiste, allo scomparso scultore Alfredo Truttero, che sarà omaggiato durante la mostra, a tutti coloro che hanno collaborato attivamente per la buona riuscita del progetto.

MATTEO PAIOLA Sindaco

Comune di Este

In questi giorni ed ore di profondo dolore e sconcerto per l'ennesima vittima di femminicidio – una tragedia che questa volta ha sconvolto la nostra provincia e che ha visto protagonisti due ventiduenni – scrivere un saluto per il catalogo della mostra M'ama. Non m'ama, organizzata dal Centro Culturale La Medusa di Este, è particolarmente difficile. Si parla spesso di femminicidio e violenza di genere, ma quando il dramma è a noi così vicino ne sentiamo il peso fino ad avere pudore a parlarne.

Sicuramente, un ringraziamento va fatto a questa associazione, che, ormai da alcuni anni, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, organizza una collettiva di pittura al femminile. E non solo: sono molte le artiste che gli amici della Medusa hanno invitato ad esporre ad Este anche in altri momenti dell'anno, dimostrando sempre una grande attenzione per la sensibilità con cui le donne interpretano e rappresentano il mondo e se stesse. In occasione del 25 novembre in particolare, però, è fondamentale lasciare proprio alle donne la possibilità di esprimersi sul tema, non solo perché attraverso la loro voce è possibile sfidare stereotipi e pregiudizi, ma anche e soprattutto per una questione di rispetto: alle donne, vittime di una violenza inaudita da parte di uomini che non accettano che esse prendano decisioni sulla propria vita e sul proprio corpo, non va sottratta la possibilità di parlare di sé, un passo fondamentale per recuperare il senso di controllo sulla propria vita.

L'arte è un tramite molto potente per trasmettere ogni tipo di messaggio: la rappresentazione figurativa non utilizza il canale verbale, ma attraverso l'immagine parla alla nostra dimensione emotiva oltre che alla nostra ragione. Attraverso il bello e il brutto descrive anche ciò che è giusto e onesto e ciò che, invece, non lo è; ci spinge a guardare la realtà e, in certi casi, ad immaginare un mondo migliore. Pertanto, grazie a questo straordinario medium è possibile anche sensibilizzare l'opinione pubblica, al fine di promuovere azioni concrete per eliminare tutte le forme di violenza di genere e per riflettere sulle sfide che le donne affrontano in tutto il mondo.

Il tragediografo ateniese Sofocle scriveva che "molte sono le cose meravigliose e terribili, e nessuna è terribile e meravigliosa come l'uomo": l'arte rappresenta, sicuramente, la principale espressione di questa parte migliore e straordinaria e la massima affermazione della dignità umana. In un momento in cui emerge l'aspetto terribile dell'uomo, è importante ricordare che, per sanare un male che ha radici nella nostra cultura, è proprio sulla cultura che si deve intervenire: se è vero, come molti ripetono, che si può sperare nella fine della violenza di genere solo contrastando i pregiudizi che ci accompagnano da secoli, è solo aprendo a una prospettiva femminile sui temi che riguardano la nostra identità che possiamo raggiungere un vero cambiamento. Quello che questa mostra offre è uno sguardo femminile ampio, che ci ricorda che possiamo essere migliori di quello che siamo, promuovendo una visione più equa e inclusiva della società.

LUIGIA BUSINAROLO Assessore alla Cultura Comune di Este

- pg. 1 CRISTINA ADANI
- pg. 3 ROSITA BERNARDO
- pg. 7 PAOLA BONOTTO
- pg. 11 ANNA CASER
- pg. 13 **FEDERICA** FONTOLAN
- pg. 17 SILVIA GENTILINI
- pg. 22 **BONIZZA** MODOLO
- pg. 25 CHIARA PAVAN
- pg. 28 OLIVIA PEGORARO
- pg. 31 **ELISABETTA** PELA'
- pg. 35 NICOLE RANCI
- pg. 37 DANIELA SAVINI
- pg. 40 **RAFFAELLA** SURIAN
- pg. 43 MARINA ZIGIOTTI
- pg. 46 ALFREDO TRUTTE-
- pg. 48 MARIKA FASOLATO



Cristina Anna Adani nasce a Modena il 25/7/1960.

Laureata in Scienze Politiche indirizzo Sociologico all'Università di Bologna e in Consulenza Grafologica all'Università di Urbino. Si occupa, per alcuni anni, di ricerche sociologiche; insegna fino al 1995 Discipline Giuridiche ed Economiche nelle scuole secondarie superiori.

Negli anni successivi si dedica ad elaborazioni di analisi grafologiche di personalità, coppia e orientamento scolastico e professionale. Contemporaneamente comincia la formazione, prima in morfopsicologia e, poco dopo, come Counselor in terapia della Gestalt.

Dal 2000 è stata allieva di Claudio Naranjo, psichiatra e psicologo della Gestalt; ha seguito i suoi insegnamenti e il percorso formativo ed esperienziale sulla Psicologia degli Enneatipi.

L'interesse al segno rintracciabile nel gesto fuggitivo della scrittura, o nel solco di un volto rappresenta il filo che lega esperienze in campi apparentemente diversi.

Dal 2001 prosegue la ricerca del segno e l'attenzione al suo significato simbolico soprattutto in campo

scultoreo; pertanto dallo studio della traccia grafica e del viso si sposta sempre più verso la formazione e trasformazione materica di un volto o di un corpo.

Progressivamente dedica sempre più spazio a questa attività, attraverso cui tenta nuove esplorazioni e introspezioni psicologiche.

Così nel plasmare le sue figure riemergono componenti emotive e archetipiche che connotano e informano l'opera. In un continuo risperimentare il senso simbolico, la scultura ora diviene un'altra via per captare i simboli, le implicazioni e la forza degli archetipi. I riferimenti alla psicologia junghiana e neojunghiana, e agli insegnamenti della psicologia della gestalt rimangono una costante anche nel suo lavoro scultoreo.

Terra refrattaria, gesso, bronzo, ceramica raku, vetroresina, kriptonite e metallo sono i materiali attualmente utilizzati.

Cristina vive e lavora a Cento (FE)

Cristina Anna Adani è ormai da anni impegnata in una ricerca sull'identità del femminile che passa attraverso la pratica plastica con l'utilizzo di vari materiali come la kriptonite e la juta. L'artista ottiene così forme man mano più aeree e sempre più lontane da un'immediata riconoscibilità dato che i corpi, più che essere rappresentati, sembrano gradualmente farsi a contatto con l'atmosfera.

Come attrici sorprese nella loro azione, le figure femminili della Adani si presentano a chi le guarda, con le sembianze di ninfe intente a creare trame esoteriche, i loro corpi svettano all'esterno dei manti che devono ancora essere tessuti. Gli abiti come rocce, indossati con l'eleganza e la fragilità di una statuaria, sensuale modella, lasciano intravvedere chiaroscuri tridimensionali. Ambigui giochi di materia e vuoto, affinità di forma e movimento con figure mitologiche o rappresentazioni di scene dantesche riconducibili alle incisioni del Dorè, dalle quali si dipanano fili, si formano nodi che conducono la psiche alla pura essenza delle forme.

http://www.cristinaannaadani.it

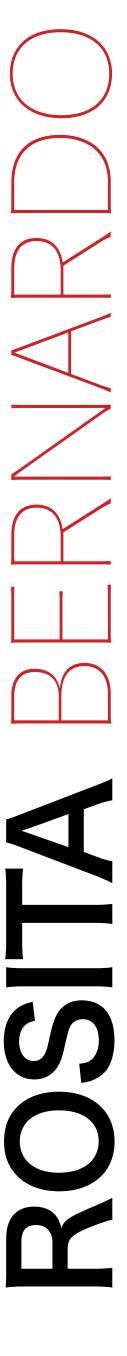
#### Cleopatra

2023 220x250xh430 Terracotta, metallo, cotone e seta

Una Cleopatra rivisitata, come emblema di un femminile appannato e ferito, da cui, tuttavia, traspare e può riaffiorare ancora un lieve messaggio di bellezza. Una sottile rete che "filtra", si interpone tra interno ed esterno, con un invito a riallacciare, riconnettere esperienze di riconciliazione e compassione; in una delicata e graduale estensione e distensione di rapporti sani e amorevoli fra maschile e femminile.







Rosita Bernardo, nasce a Mirano il 10 ottobre del 1969.

Frequenta il Liceo artistico di Venezia e a seguire l'Accademia di Belle Arti, diplomandosi in Pittura nel 1991 col massimo dei voti e la lode in Anatomia e Incisione.

Negli anni '90 ancora studentessa, inizia a collaborare con una stamperia a Venezia dove affina le ten che di stampa calcografica.

Dal '91 inizia a insegnare, prima al Liceo Artistico e poi nelle Accademie di Belle Arti come docente di Anatomia Artistica e Disegno.

A livello artistico si esprime e coltiva in particolare il Disegno e l' Incisione calcografica, prediligendo tra le tecniche la cera molle.

Come stampatrice in questo ultimo ventennio, affianca artisti del territorio sandonatese e collabora con una Associazione locale, per promuovere le Tecniche dell' Incisione e della Stampa.

In questi ultimi anni riprende a dipingere, realizzando ad acquerello numerosi nudi e ritratti.

Attualmente è Docente di Disegno per l'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dal 2001 risiede a San Donà di Piave.

rbernardo.mob@gmail.com



## Mutui amoris symbolum

matrice 1: frottage "inverso" su plexiglass, materiali carta erbe di campo/ silene al vero, inchiostro grigio-verde chiaro, carta Pescia bianca.

matrice 2: puntasecca su plexiglass, inchiostro nero -blu , carta Pescia bianca.

"Mutui amoris symbolum" appartiene ad un ciclo di lavori a monotipo, nei quali si intersecano elementi al vero, di natura botanica e elementi storico-allegorici incisi a puntasecca.

Le parti botaniche, vengono qui definite "inverse" in quanto il frottage è ottenuto eliminando le piante e utilizzando di esse una "sinopia colorata", residuale.

Su queste texture, sedimentate e "abbandonate" per lunghi tempi, l'intervento a puntasecca, realizzato con una seconda matrice va a dialogare con il frottage, nel tentativo di stabilire un rapporto, pur effimero, ma fondato sul dialogo della memoria visiva e culturale.

In questa opera, i putti volanti congiunti e opposti richiamano al concetto simbolico di un amore scambievole e reciproco, l'uno regge il fuoco/luce mentre l'altro suona la tromba alludendo all'armonia; ma questo patto è fragile e ne fa le spese il "povero"

Cupido trafitto dalle sue stesse frecce.

# Amorini cacciano i mostri



Matrice 1: frottage "inverso" su plexiglass, materiali carte ramo di rosa senza spine

al vero, inchiostro verde ossido chiaro, carta Hahnemuhle. Matrice 2 : puntasecca su plexiglass, inchiostro nero-blu, carta Hahnemuhle.

"Amorini cacciano i mostri" appartiene ad un ciclo di lavori a monotipo, nei quali si intersecano elementi al vero, di natura botanica e elementi storico-allegorici incisi a puntasecca. Le parti botaniche, vengono qui definite "inverse" in quanto il frottage è ottenuto eliminando le piante e utilizzando di esse una "sinopia colorata", residuale.

Su queste texture, sedimentate e "abbandonate" per lunghi tempi, l'intervento a puntasecca, realizzato con una seconda matrice va a dialogare con il frottage, nel tentativo di stabilire un rapporto, pur effimero, ma fondato sul dialogo della memoria visiva e culturale. In questa opera i due amorini lottano con due "mostri" e tentano di scacciarli nel turbinio delle volute ornate, tra i rami di rose. I mostri qui sono simbolici e rappresentano i tanti pericoli che l'amore "puro", ideale, umanamente desiderato, incontra nel suo esistere. La lotta è una "lotta ornamentale" mai conclusa che da simbolo si fa monito.

#### Rosa senza spine



Dimensioni, due matrici : mm 500 X 250

Tecnica:

matrice 1: frottage "inverso" su plexiglass, materiali carta e ramo di rose senza spineal vero, inchiostro verde ossido chiaro, carta Hahnemuhle.

matrice 2: puntasecca su plexiglass, inchiostro seppia, carta Hahnemuhle

"Rosa senza spine" appartiene ad un ciclo di lavori a monot po, nei quali si intersecano elementi al vero, di natura botanica e elementi storico -allegorici incisi a puntasecca.

Le parti botaniche, vengono qui definite "inverse" in quanto il frottage è ottenuto eliminando le piante e utilizzando di esse una "sinopia colorata", residuale.

Su queste texture, sedimentate e "abbandonate" per lunghi i tempi, l'intervento a puntasecca, realizzato con una seconda matrice va a dialogare con il frottage, nel tentativo di stabilire un rapporto, pur effimero, ma fondato sul dialogo della memoria visiva e culturale.

In questa opera, gli amori di Venere richiamano la piacevolezza di un raccontar d'amore forse ancora possibile, a patto di saper costruire nuovi valori d'armonia.



Paola Bonotto nasce a Bellano (Lc), il 29 luglio 1975. Vive e lavora a Colico come consulente artistica nell'atelier "Il garage".

Nel 1994 si diploma al Liceo Artistico G. Ferrari di Morbegno e, nello stesso anno, si iscrive a Venezia all'Accademia di Belle Arti, frequentando il corso di pittura del prof P. Tessari.

Nel 2000, sotto la guida di Maurizio Giuffredi, si diploma in pittura con una tesi che analizza il rapporto controverso tra corpo e identità. Il tema ispirerà l'opera "Diario", selezionata per la mostra della Sezione Giovani del 2001, presente presso il Palazzo delle Prigioni a Venezia. In quegli anni sono numerose le partecipazioni a iniziative e mostre collettive: da ricordare la mostra di incisione nella Barchessa di Villa XXV Aprile a Mirano, dal titolo "Enigmi della matrice". Nel 2001 torna sul lago di Como avvicinandosi al restauro ligneo, con un apprendistato presso un noto restauratore di arredi antichi.

Dedita al fare, acquisisce presto la padronanza di metodologie d'intervento e di antiche tecniche artigianali: la doratura a foglia, la laccatura a gesso e le tecniche pittoriche decorative come il finto marmo, legno, tartaruga, ecc.

Da lì a breve aprirà un personale laboratorio di restauro a Colico, riferimento per artigiani del settore per quanto concerne la riproduzione di patine antiche, doratura di cornici e decorazione pittorica di arredi.

Parallelamente al lavoro di bottega, tiene i corsi di doratura presso lo IAL di Gravedona, dove lavora ad alcuni progetti commissionati dalla Sovrintendenza, per il restauro di pregiati manufatti lignei presenti nel territorio lariano.

Dal 2006 al 2008 diventa mamma di tre figli.

Dal 2008 al 2010 lavora come libera professionista su progetti di tipo pittorico.

Dal 2011 al 2015 sospende il lavoro di studio, mantenendo inalterata la curiosità di sapere, l'attitudine alla ricerca e il naturale istinto al fare.

Nel garage di famiglia, crea una commistione di generi, una contaminazione inevitabile dettata dal fondersi di lavori espressivi e restauro di arredi, d'identità individuale e ruolo famigliare.

E' questo un momento delicato e importante: nasce da lì a breve, infatti, un nuovo modo di sentire e percepire il lavoro, che coincide con il "fare per" ed anche, e soprattutto, con "il dire con".

Gli incontri sono più che mai fondamentali in questo periodo: mescolano e trasformano certezze consolidate, divenendo fonte costante d'ispirazione per nuovi progetti.

Paola lascia che il proprio fare si fonda con la natura circostante e il lavoro sia semplicemente frutto di un agire naturale.

Le opere realizzate in questo periodo sono intimistiche e nello stesso momento universali, sospese in tempo indefinito, nel quale, l'apparenza di una forma ricalca perfettamente l'impronta di ognuno e del proprio passaggio, della propria individualità e identità. Le tecniche e le professionalità acquisite nell'artigi-

anato sono costantemente presenti nei suoi lavori espressivi, per questo si ritrova: il frammento, il ritaglio, il prezioso, ma anche il gioco, il ricordo, lo scarto e l'assenza.

Nel 2015 apre l'atelier "il garage" dove continua a fare tutto questo ogni giorno...

# Asciugare le lacrime

2023





## Il nido spinato

Ho scelto questi tre lavori da dedicare alle donne con l'intenzione di dare forma ad un Sentimento.

#### L'EMOZIONE:

"Asciugare le lacrime", "Il nido spinato" e "Il peso di una lacrima".

Ho pensato alle esperienze che ci accomunano, influenzando in modo soggettivo le nostre emozioni, con il desiderio che, una volta condivise, possono divenire "universali".

L'assemblaggio di elementi semplici mi ha aiutata a rendere riconoscibile il loro significato: una lacrima che pesa quanto l'oro, un nido trafitto da aculei d'istrice e uno "stendino" arrugginito dove appendere le lacrime ad asciugare.

Ma qual'è alla fine il loro significato?! L'arte come sempre ci pone delle domande e ognuno, con il proprio sentire, può trovare le risposte dentro di sé e forse, in questo caso, le mie somigliano alle vostre.

#### Il peso di una lacrima

2023



Lacrima, traccia appena visibile, rivelatrice discreta di gioia, più spesso di dolore. Emozione profonda, punta di un iceberg il cui peso sommerso viene sublimato dall'artista nell'opulenza dell'oro. Le donne, a volte, piangono. Per una donna si può piangere.

Guido Mapelli



Opera nel campo delle arti figurative dal 1960 partecipando a fiere, mostre, personali e collettive in Italia, in Europa, negli Stati Uniti, negli Emirati Arabi. Ha ricevuto segnalazioni e premi. Nel 2002 è stata scelta tra artisti internazionali a eseguire l'HOLIDAY CARD per l'Orchestra Sinfonica di Chicago.

Nel 2003 è stata invitata al Museo ItaloAmericano di S. Francisco a presentare la mostra personale: "Time and Dreams on my Hands e nel 2011 Dreams, shapes and cclors. Sue opere sono presso privati e collezioni pubbliche in Italia, Europa, negli USA, in Canada e negli Emirati Arabi.

#### Musei

Milano Palazzo della Regione
Teolo (PD) Museo d'Arte contemporanea Dino Formaggio
Monaco Istituto Italiano di Cultura
San Francisco (USA) Museo ItaloAmericano
Ca' la Ghironda - ModernArtMuseum - Ponte Ronca-Bologna
Museo di Arte contemporanea A. MALANDRA Vespolate

Hanno scritto di lei Dino Formaggio, Marcello Venturoli, Valerio Dehò, Maurizio Marini, Carlo Milic, Giorgio Seveso, Luigi Verzellesi, Margaret Hawkins e Anna Zakiewicz.

info.annacaser@gmail.com www.annacaser.it www.annacaserportfolio.info

Anna Caser è nata a Verona nel 1943.
Ha vissuto a Genova, Rovereto, Milano, Torino, Roma e Varese. E' ritornata a Verona nel 1985.
Proviene da una famiglia che da tre generazioni annovera pittori e scultori di professione che hanno operato soprattutto a Venezia, Verona, Tortona e New York (i veneziani Ettore e Piero Caser, i veronesi Attilio, Nurdio e Guido Trentini, il piemontese Angelo Barabino).

Nel 1961 ha conseguito la maturità artistica e l'abilitazione all'insegnamento del disegno a Genova. Nel periodo 1970/72 ha seguito corsi di specializzazione in figura e teoria del colore con Rolando Monti presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma.

# **XZ**



## Abitanti della notte

2007 Lambda print su alluminio 100x85 ED 5/5

Anche se ti ubriachi non è "il lupo" e gli altri animali che fanno paura!!!



Fontolan vive e lavora a Padova. Nasce come grafico pubblicitario e responsabile della comunicazione di importanti realtà venete. Successivamente incontra il Maestro Alberto Biasi, uno dei più importanti esponenti dell'arte programmata e cinetica internazionale, divene done assistente artistica dal 2004 al 2018.

Questo percorso le permette di entrare in contatto con fermenti culturali e gli orizzonti concettuali delle avanguardie artistiche e di prenderne parte attivamente.

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Dal 2020 fa parte del Gruppo C.O.N.V.I.D. acronimo di Conoscere Opere Necessita Visione Informazione Dibattito, ideato da Roberto Sgarbossa.

"Immediatezza e ricerca. Azione e riflessione. Manualità e pensiero. Fontolan crea equilibri, sintesi e connessioni. Questa è la luce che illumina la formazione e la filosofia estetica dell'artista.

Avere un rapporto fisico con la tela e i colori la stimola a proseguire nella ricerca e nello studio della forma geometrica, intesa anche come linguaggio universale, nello spazio racchiuso o in espansione. Le sue opere sono un lavoro minuzioso e paziente, fatto di gesti ripetuti come in un rituale dove l'ingegno si sposa con la manualità".

Le opere di Fontolan si concentrano in diversi ambiti filologici di sperimentazione:

"Metamorfosi della tela", opere statiche e cinetiche ispirate allo studio dell'origami;

"Intersezioni", scacchiere policrome tridimensionali intese come enfatizzazione della trama e dell'ordito della tela;

"Parole Tra lo Spazio e il Silenzio", opere ispirate al codice Morse;

"Gratificazioni", opere introspettive intagliate simboleggiano una "grata/ostacolo" che lascia intravedere una superficie riflettente dove potersi ri-trovare;

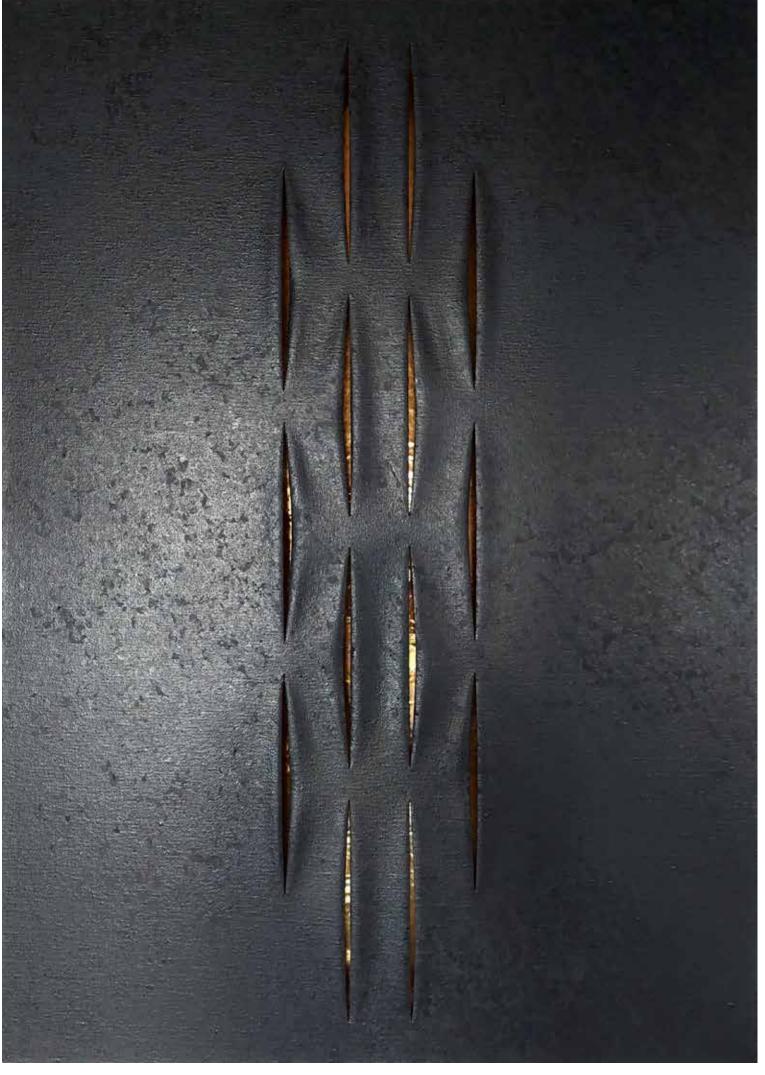
"Quadràmi", piccole installazioni da indossare come gioielli.

Facebook: Fontolan Federica Instagram: Federica Fontolan fontolanfederica@gmail.com

#### Gratificazione 1

Ciclo: Gratificazioni

2018
acrilico su tela e pellicola pvc oro specchiante su tela
50 x 70 x 8



#### Gratificazioni

Soddisfazioni morali, compiacimenti intimi, riconoscenza, consapevolezza.

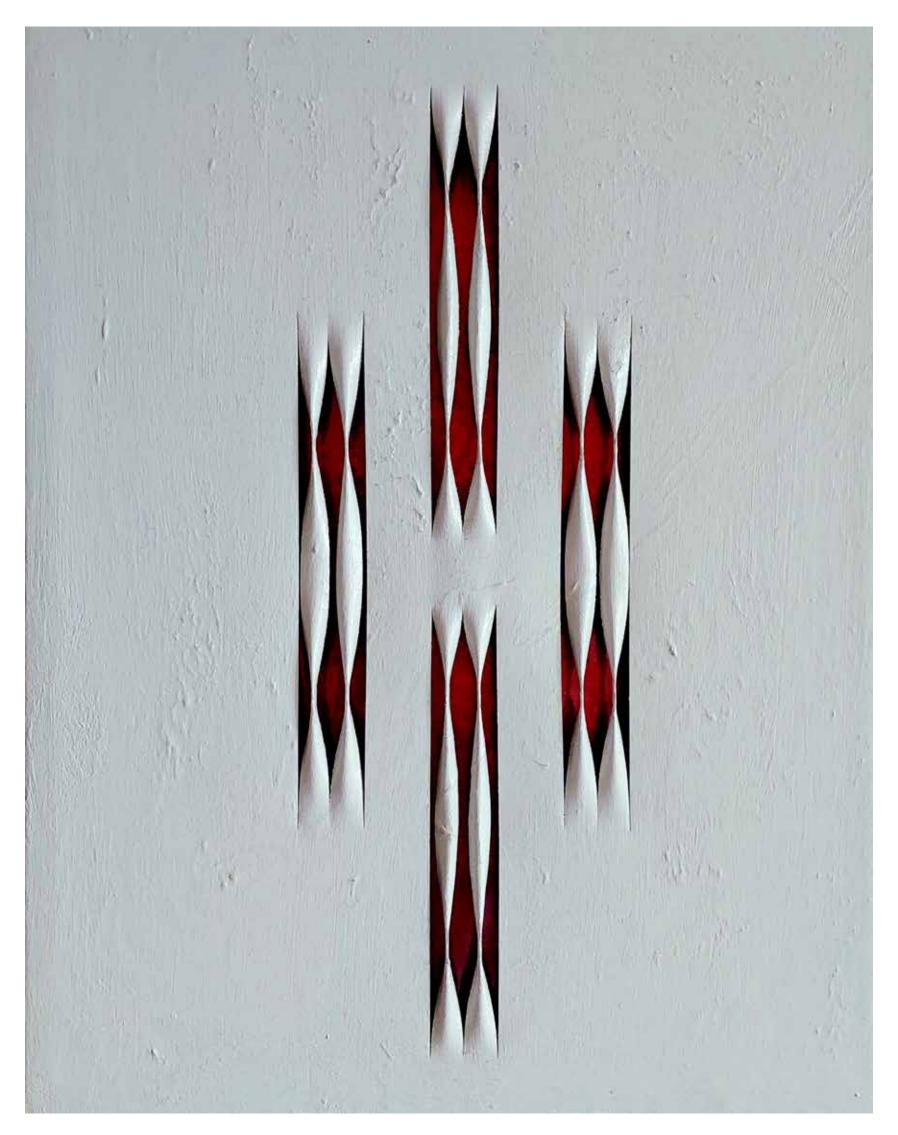
Sono emozioni, stati d'animo unici e appaganti che proviamo al raggiungimento di un obiettivo, se poi il percorso che viviamo è costellato da ostacoli o impedimenti, la gratificazione che ne deriva diviene sublime.

Per rappresentare questo concetto l'artista intaglia minuziosamente la tela con l'intento di porre lo spettatore di fronte ad un ostacolo, un impedimento che possa trasmettere sia la sensazione di difesa verso qualcosa che potrebbe invadere il proprio "spazio" vitale, sia, al contrario, qualcosa che gli impedisca di raggiungere, superare, accettare quello che ognuno di noi anela da sempre, come ad esempio un posto migliore, la realizzazione di un desiderio o l'esito di una ricerca ancestrale che finalmente si rivela e definisce ciò che siamo. Perciò questa tela assume le sembianze di una "grata" che ci protegge o, viceversa, ci respinge e da qui ne deriva il gioco di parole grata/gratificazione.

"Cosa c'è al di là di questa grata? Cosa o chi troverò oltre?" si chiede Fontolan.

Ecco che allora la nostra percezione si insinua attraverso gli intagli alternati scoprendo quello che è sempre stato lì fin dalla notte dei tempi.

"Ecco perché io ne sono GRATA", conclude Fontolan.



## Gratificazione 4 Ciclo: Gratificazioni

2022 acrilico su tela e pellicola specchiante su tela cm. 40 x 50



## Gratificazione 6

Ciclo: Gratificazioni

2023

acrilico su tela e pellicola pvc oro specchiante su tela diam: cm. 60





L'attività artistica si sviluppa a partire dalla fine degli anni '80 con alcuni riconoscimenti come il premio acquisto della Biennale Triveneta nel 1988 e la partecipazione a mostre con l'ass. Le Venezie, tra cui "Memorie e attese" del 1995 patrocinata dalla Biennale di Venezia, e la Mostra "Hortus Imperfectus" del 1999 con il Comune di Padova.

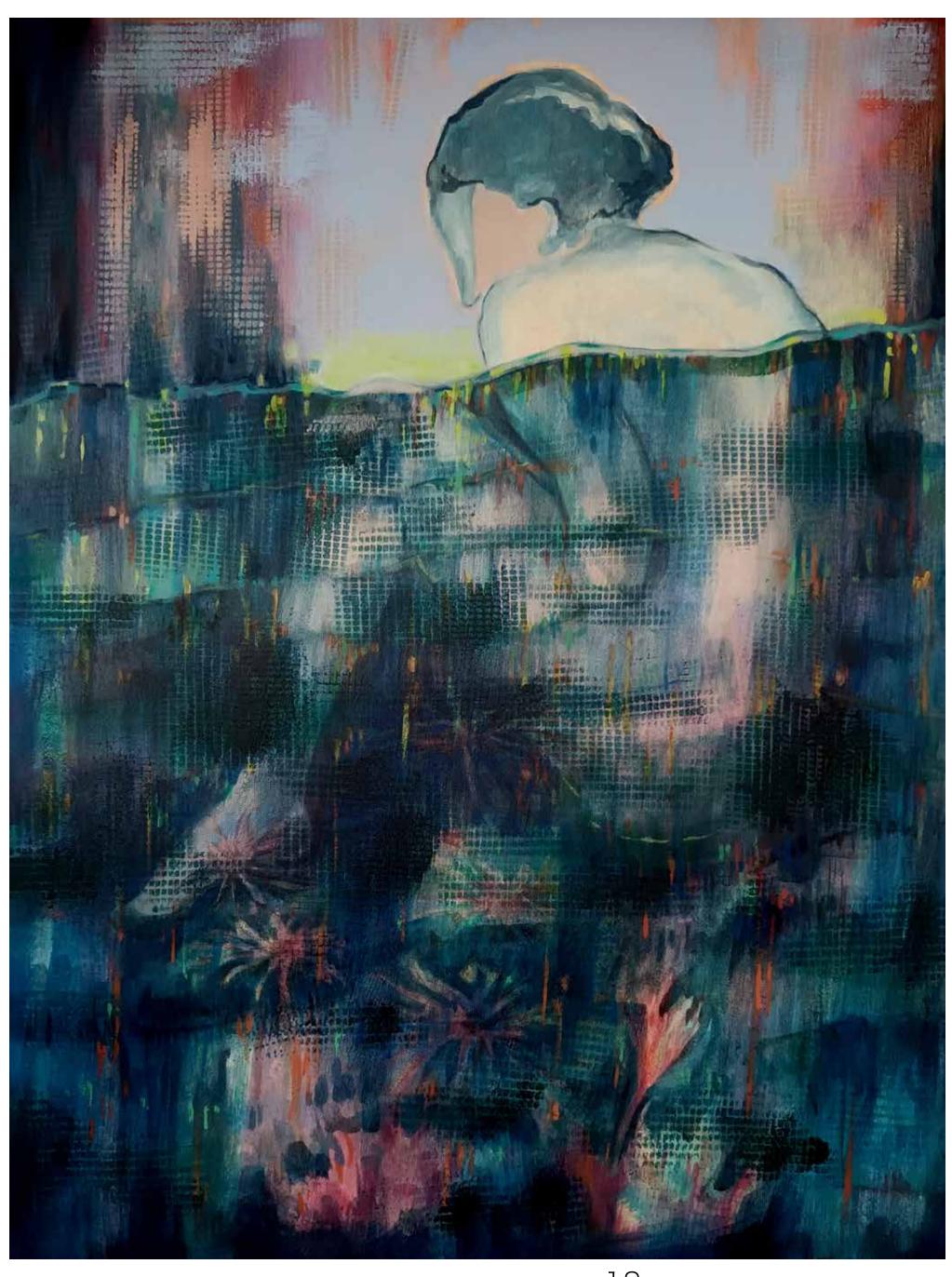
Nel 2012: "Disegno ritrovato, una comunicazione affettiva", sezione Autori, piccola mostra di disegni con approccio didattico e introduttivo al disegno dal vero, Associazione Culturale Di.Segno, Sala Samonà, Padova.

2021 - "S. Antonio: la voce e il miracolo", Padova, Rimini, Bologna, Milazzo, Rieti, Assisi.

2022 - Art Talent Show, Artefiera Padova, stand personale.

Docente di Progettazione nel Liceo Artistico Pietro Selvatico nell'indirizzo di Arti Figurative Pittura, nell'ambito scolastico partecipa a progetti didattici in collaborazione con enti e associazioni del territorio e a progetti internazionali. Nella ricerca artistica si muove oggi tra le tecniche digitali e quelle grafico pittoriche.

www. silviagentilini.it



acrilico su tela, cm.80x60

la figura femminile è sospesa in uno spazio acqueo, rannicchiata come a propria difesa. L'immagine si basa sull'ambiguità di una visione positiva, l'azzurro e l'acqua con i fiori, e di una negativa data dai colori acidi della luce e dalla postura della figura che si ritrae e si chiude in se stessa.



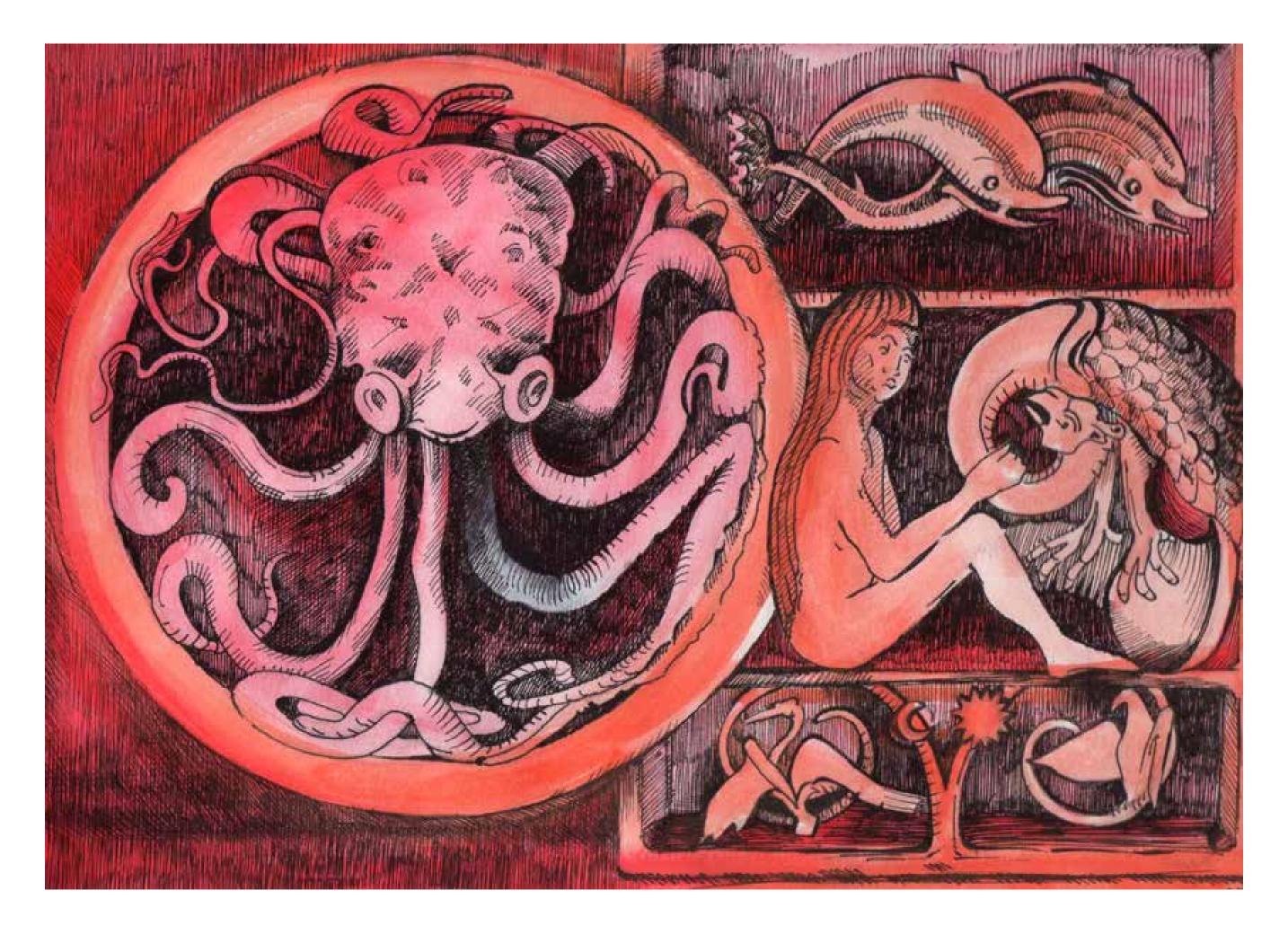
#### Donne

2013 acrilico e inchiostro su carta cm. 24 x 33



#### Ofelia

2020 acrilico e inchiostro su carta cm. 21 x 28



#### Piovra

2013 acrilico e inchiostro su carta cm. 24 x 33



Bonizza Modolo, pittore-incisore, Santa Lucia di Piave (TV) nel 1948.

Coltiva la sua formazione nello studio del padre, il pittore

Bepi Modolo con il quale in seguito collaborerà nel settore della vetrata istoriata a tematica sacra. Per un decennio frequenta i corsi di pittura alla Sommerakademie di Salisburgo.

Come incisore, si forma alla Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti e alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, al Bisonte di Firenze, alla Grafica di Via 7 Dolori di Matera.

E' membro dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei ed è inserita nel Repertorio di Bagnacavallo.

Con l'Editore EGS ha collaborato alla realizzazione di cartelle d'arte con poeti contemporanei.

Ha tenuto mostre personali tra le quali: Museo delle Cappuccine di Bagnacavallo, Fondazione II Bisonte di Firenze, La Grafica di Via Sette Dolori di Matera. Le sue monografie sono state curate da P. Rizzi, G. Trentin,

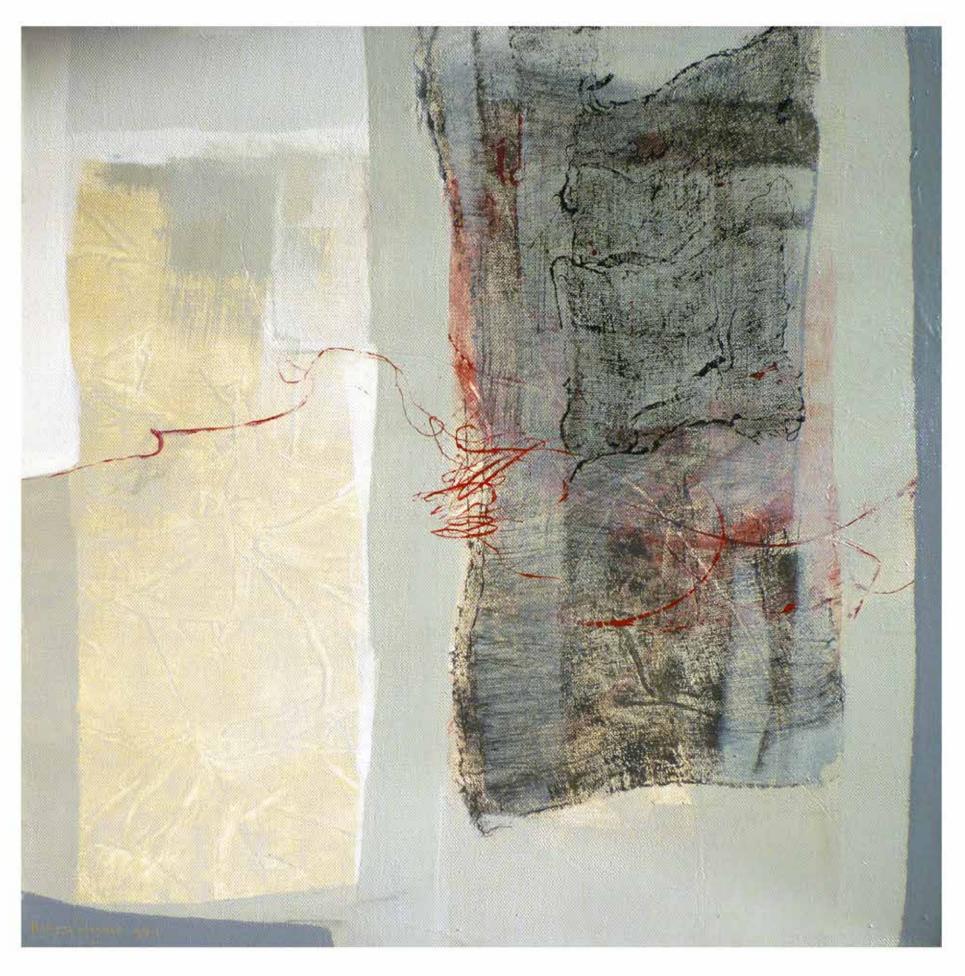
R. Amaglio, F Brandes, D. Galizzi, N. Micieli, L. Ferraguti,

M. Fragonara.

Numerose sono le sue partecipazioni ad esposizioni internazionali:

Giappone, Romania, Serbia, Croazia, Bulgaria, Taiwan, Salisburgo, New York, Lione, Madrid, Chamalieres, Messico, Katowice, Cracovia, Macedonia, Cina.

Risiede e lavora a Creazzo (VI) - Via Ferrarin n. 13 modolobonizza@gmail.com



#### Appesi al filo:

"anime appese al filo dell'esistenza dove i segni del dolore sbucano ovunque. Chi potrà curare le ferite?"

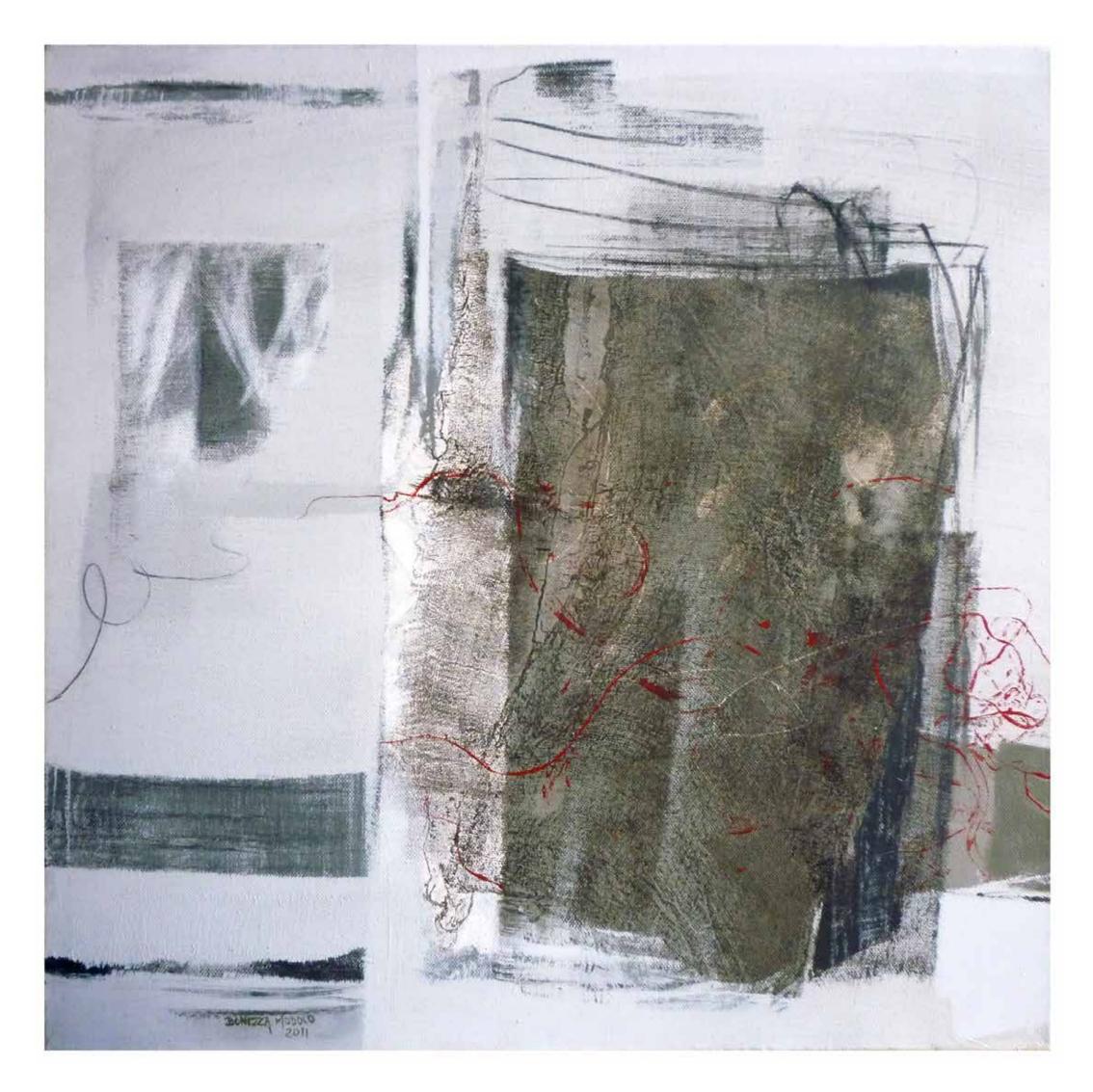
La riflessione mi riporta ancora una volta ai versi del poeta Alberto Nessi dedicati alla grande artista Kathe Kollwitz che colpiscono per la loro straordinaria e dolorosa attualità

- ...Che cosa dovremo ancora vedere
- Kathe, sorella di dolore perché i frutti da semina non vadano più alla macina

perché la larva si trasformi in farfalla l'uomo - bestia in UOMO

## appesi al filo 1

2011 acrilico su tela 50 x 50



## appesi al filo 2

2011 acrilico su tela 50 x 50



Liceo scientifico - laurea in architettura a venezia

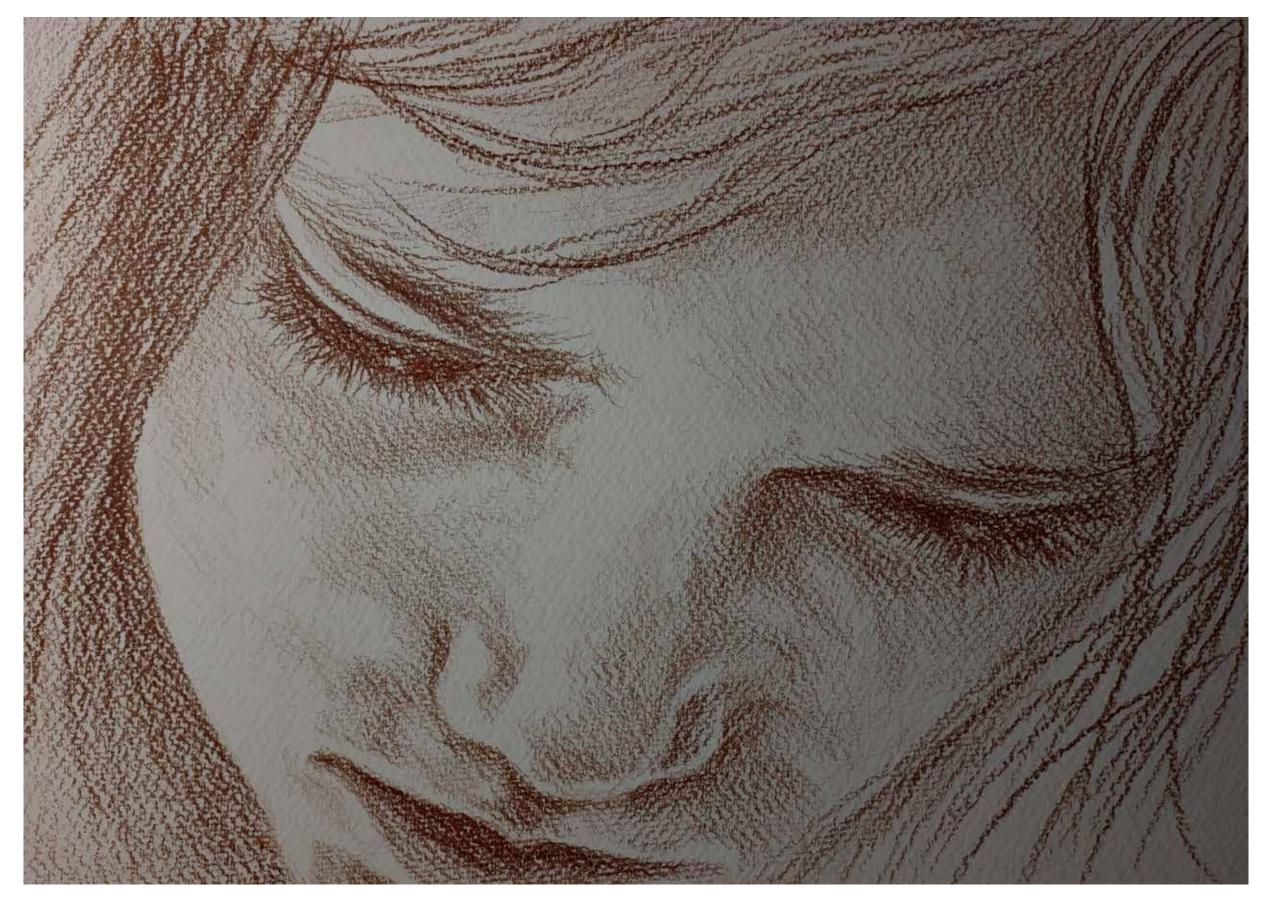
Disegno e dipingo da anni per comunicare e scambiare emozioni.

Utilizzo come tecnica pittorica l'acrilico su tela prediligendo colori decisi; nei disegni a matita restituisco soggetti realistici e temi legati al sociale.

Dal 2021 il mio bisogno di ricerca della luce si esprime attraverso disegni a matita bianco/nero, ispirandomi ad artisti e fotografi contemporanei.

L'espressione delle emozioni umane continua ad essere oggetto della mia ricerca artistica.

#### Sguardo assorto

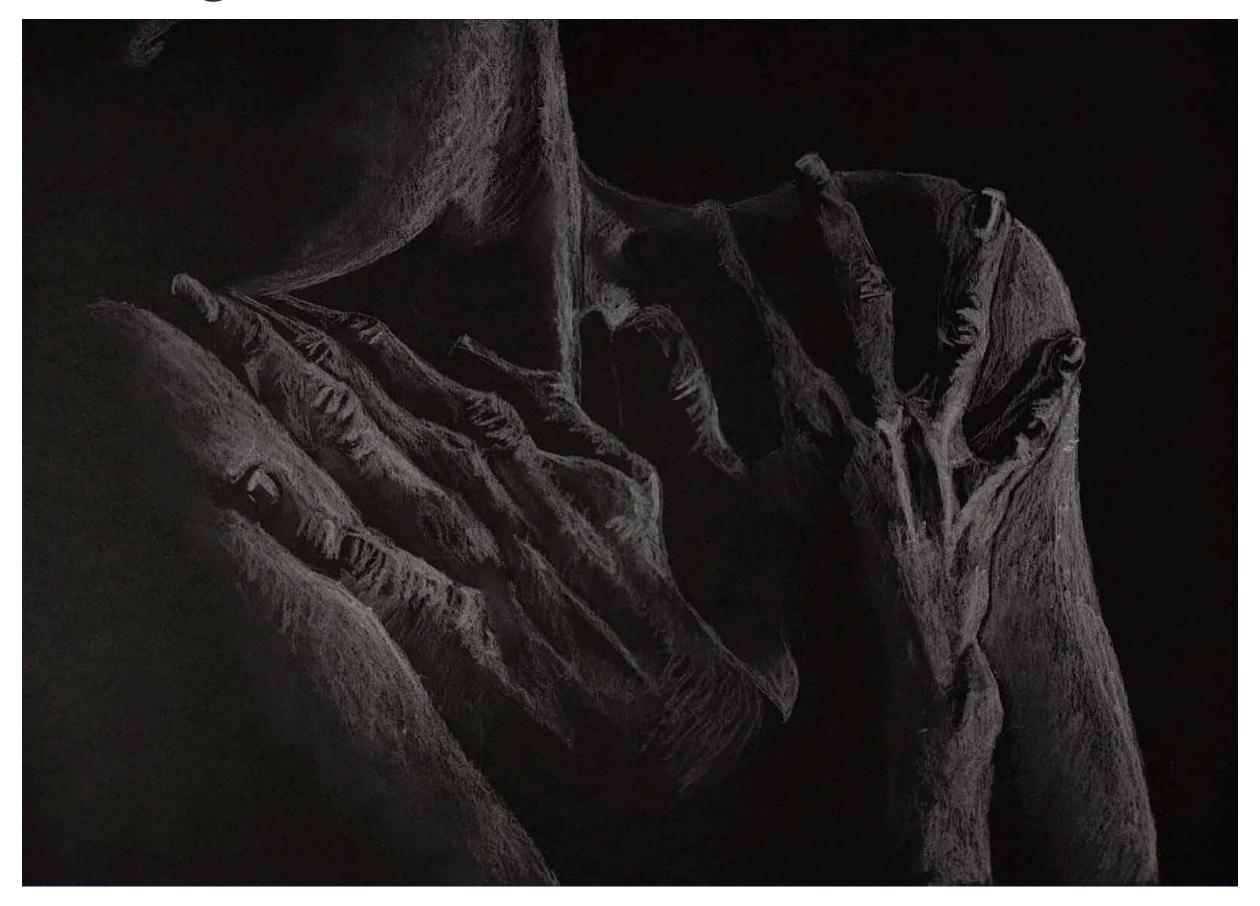


sanguigna su cartoncino bianco ruvido cm. 21x29,7

La delicata dolcezza di un'atmosfera nostalgica, uno sguardo compassionevole e sgomento aggrappato alla ricerca di un pensiero rassicurante.

Un lieve movimento tra i capelli che, come unica carezza morbida, attutiscono il contatto con il reale.

## Avvolgente



matita bianca su cartoncino nero cm. 21x29,7

Un abbraccio di autoprotezione verso sentimenti impalpabili, preziosi e sacri. Il bisogno di arginare la sofferenza spirituale, di recuperare un anelito antico curando le proprie ferite. Lo sguardo è assente poichè, a comunicare, è solo il cuore.



Incisore-stampatore, libera-professionista, insegnante di tecniche artistiche presso "La Piccola Scuola d'Arte" di Piovene Rocchette (VI). Nata nel 1975, dopo il Liceo Artistico U. Boccioni di Valdagno (VI), conclude gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1999 e si specializza in incisione e stampa alla Scuola e Fondazione Internazionale "Il Bisonte" di Firenze, sotto la guida di Rodolfo Ceccotti, ricevendo il massimo dei voti e borsa di studio.

Le sue opere dal 1992 ad oggi sono state esposte in moltissime città e musei italiani, tra cui La Galleria degli Uffizi, la Galleria l'Agostiniana a Roma, in "Controluce" nel Padiglione Italia nella 51^ Biennale di Venezia, nel Museo-Casa dei Carraresi e la Fondazione Benetton a Treviso, nel Museo della stampa di Soncino, nel Collegio Raffaello di Urbino, nella Galleria Il Bisonte, nell'Accademia del Disegno e nel Museo Bellini di Firenze, nella Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, nella Casa della Memoria di Milano, nel Salone dell'ex Pescheria di Este e acquisite da collezioni pubbliche e private anche a: Sofia, Madrid, Chamalieres, Porto, Douro, Bitola, Tarragona, Valencia, Bucharest, Parigi, Cologne, Nassau, Bonn, Diez, Weissenthurm, Kobern-Gondorf, Hunibach, Providencia,

Guanlan-Shenzen, Barcellona, Buenos Aires, Amsterdam, Utrecht, Yokohama, Tokyo, Nagasaki. Fa inoltre parte del progetto espositivo mondiale WWPrints ideato dall'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.

Tra le mostre personali, si ricordano:

2022-23 Schio "Racconti di volti e di paesaggio" Il Leoncino; 2019 Soncino (CR), "Tra chiaro e scuro" Museo della stampa. A cura di Marco Gobbato; 2018 Poppi (AR), "Luci e ombre" Circolo culturale Le stanze. A cura di G. Giovannetti e M. Miano; 2016 Este (PD), "20 anni di incisione: volti, figure e paesaggi interiori", Galleria La Medusa - Chiostro di San Francesco. A cura di Davide Piazza; 2015 Thiene (VI), "Opere incise 1996-2015", Galleria d'Arte Moderna. A cura di Rodolfo Ceccotti e Davide Piazza; 2014 Urbino, "Non solo sguardi"Galleria F. Barocci - Collegio Raffaello. A cura di Vitaliano Angelini; 2009 Bassano del Grappa (VI). "Verso il visibile" - Chiesetta dell'Angelo. A cura di F. Casagranda e G. Quaresimin e C. Giacomello; 2007-2008 Soncino (CR), "Il segno e l'emozione" Museo della stampa. A cura di G. Trentin, R. Ceccotti, L. Bassignana, G. Quaresimin e C. Giacomello; 2004 Firenze, "Olivia Pegoraro-incisioni" Galleria II Bisonte. A cura di Giorgio Trentin; 2004 Bassano del Grappa (VI), "Olivia Pegoraro" Galleria Incontri Scrimin. A cura di Giorgio Trentin e Gianfranco Quaresimin.

Dal 1996 ad oggi ha inciso e stampato in proprio oltre 330 matrici di legno, linoleum, rame, zinco e metacrilato. Predilige le tecniche tradizionali, quali: acquaforte, puntasecca, morsura aperta e vernice molle, anche se ha sperimentato anche altre tecniche, incluse quelle di H.Goetz, durante una breve specializzazione all'Atelier Aperto di Venezia nel 1999.

Fa parte dalla fondazione dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei diretta da Antonio Luciano Rossetto.

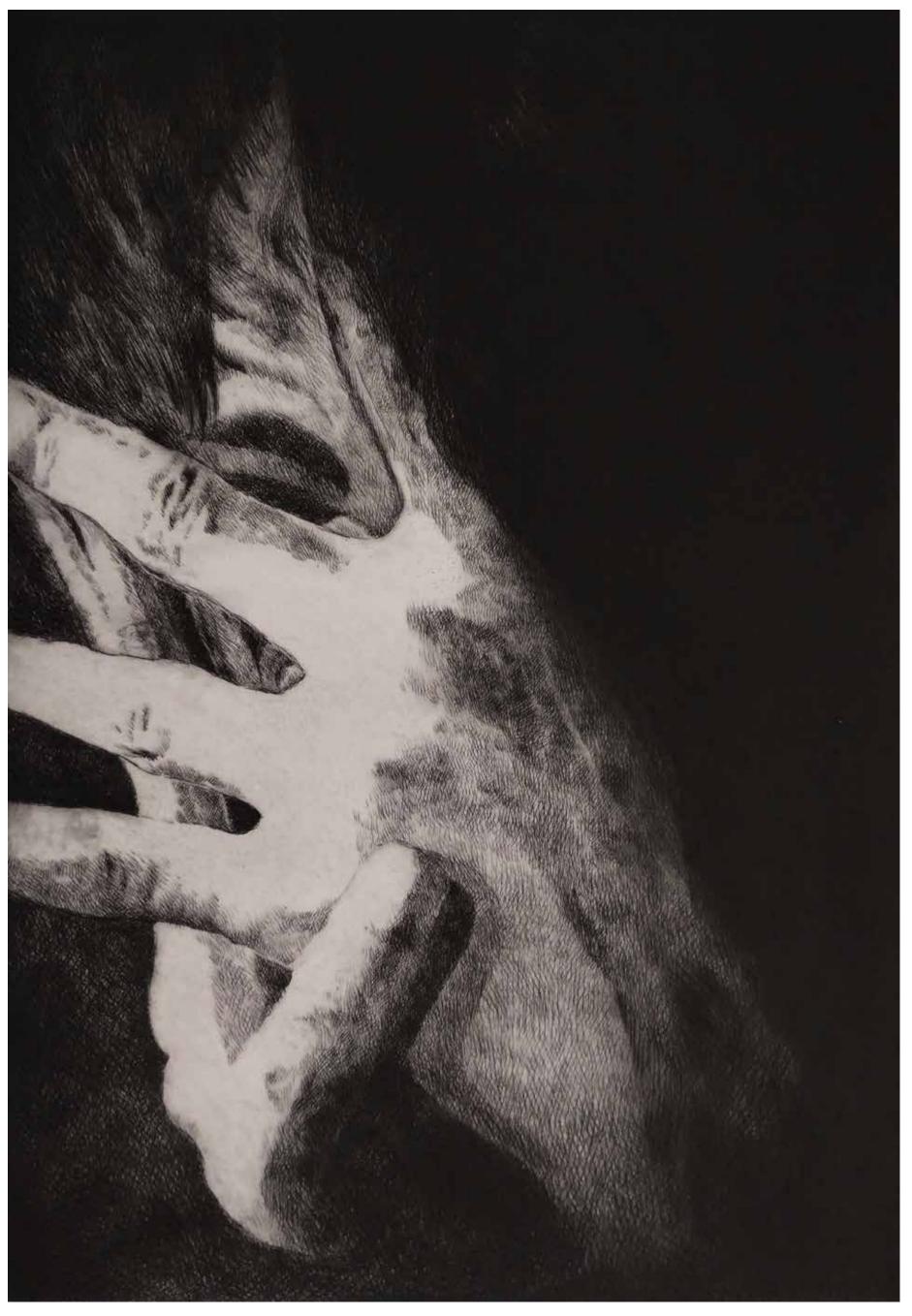
E' stata socia fino alla chiusura dell'Associazione Incisori Veneti diretta dallo storico Giorgio Trentin e dell'Associazione culturale e Galleria "Il Quadrato" di Chieri (TO) diretta da Anna Virgilio Rosso.

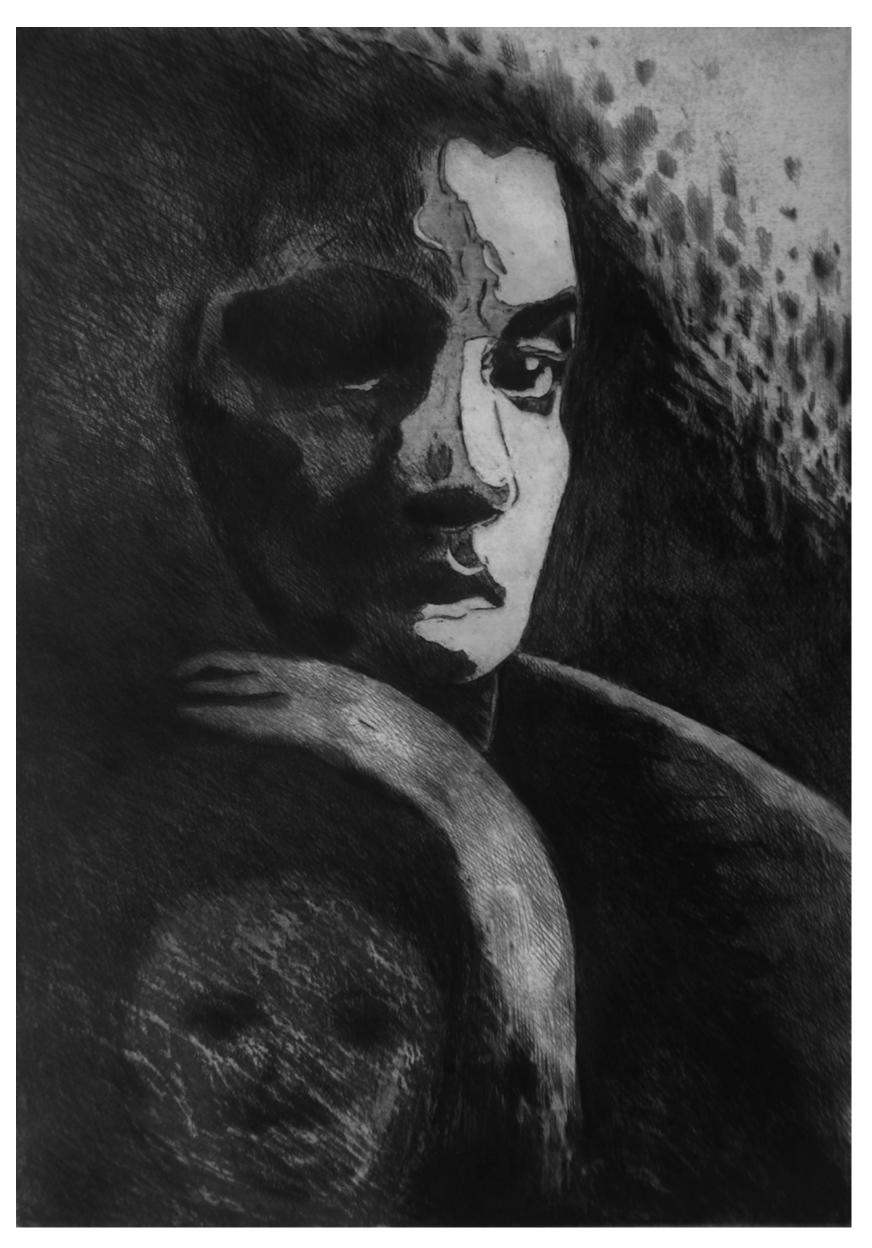
www.oliviapegoraro.com

# lo dico basta!

Puntasecca 2023 matrice cm 50x35 carta cotone cm 100x70

Nell'opera "IO DICO BASTA!" ho voluto rappresentare, tramite la tecnica diretta della puntasecca e la sua forza, la mia ferrea opposizione alla violenza sulle donne!





#### Protezione

Acquaforte, Morsura aperta e Puntasecca 2018-2019 matrice cm 50x35 carta cotone cm 100x70

L'opera PROTEZIONE è dedicata a tutte quelle donne che continuano a lottare, a proteggere i loro figli dal buio della violenza, dell'assenza, del dolore, spesso sconosciute, nascoste nell'ombra.

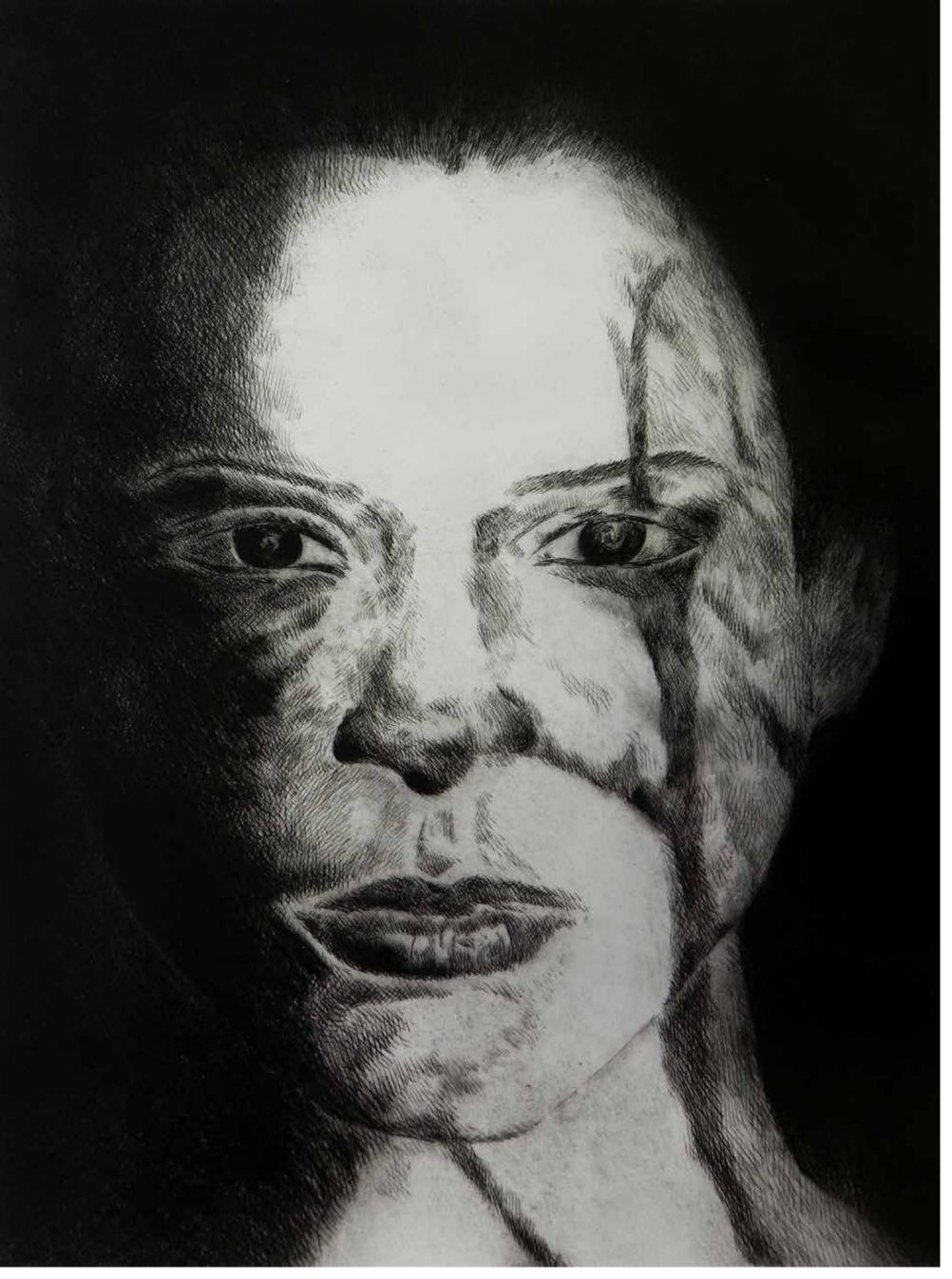
# Uscire dal buio

Puntasecca Anno 2020-2021

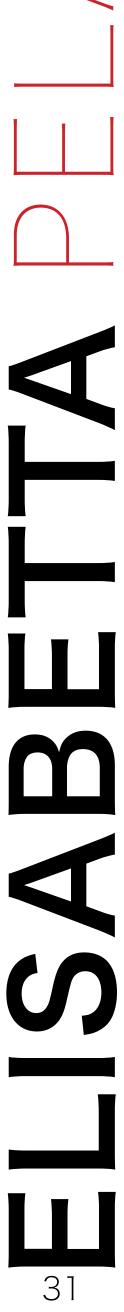
matrice cm 40x30 carta cotone cm 80x60

opera incisa e stampata a mano dall'autrice.

Nell'opera "USCIRE DAL BUIO" ho pensato a tutte quelle donne che ce la possono fare, che possono rinascere dopo un periodo terribile della loro vita, che possono uscire letteralmente dal buio!T







Elisabetta Pelà Peringuey ha conosciuto la pittura su seta in Francia frequentando corsi in laboratori privati.

Dal 1984 al 1997 è stata GO (Gentil Organisateur) responsabile degli atelier di arti applicate nei villaggi del Club Med nel mondo.

Ha partecipato a diverse mostre collettive con i pittori Estensi e a personali con La Medusa e in Pescheria a Este.

Da qualche anno partecipa ad un prestigioso concorso internazionale per pittori su seta classificandosi tra le prime posizioni.

Facebook la cinciarella Instagram elisabettaperinguey Mail la.cinciarella1@gmail.com Cell. 368 7459519



# Libera (...di vivere, di sognare, di volare....in un mondo

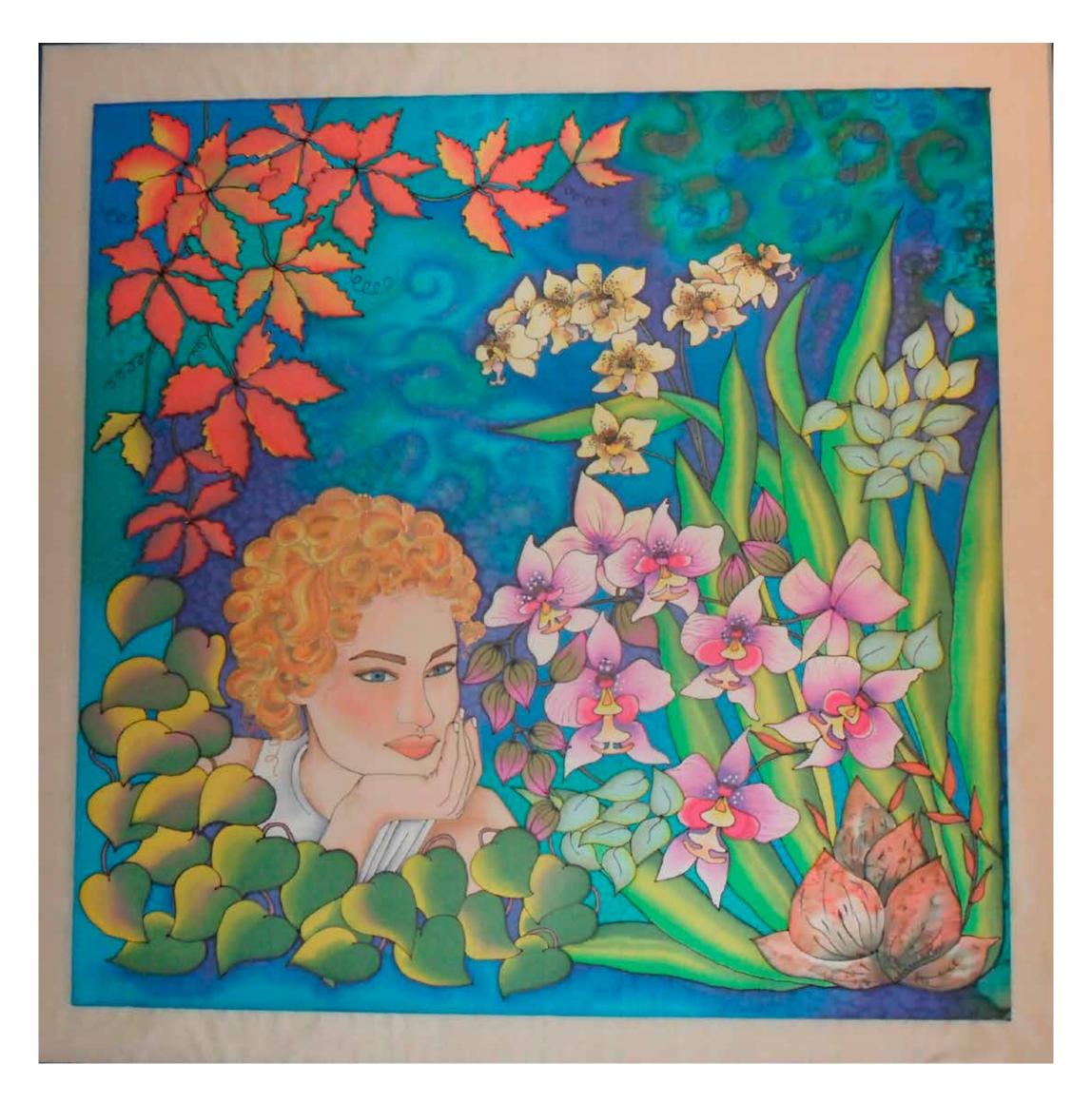
a colori...)

pittura su seta, serti con gutta nera e collage con carta di giornale e cartoncini colorati 60 x 78



### Sognando ad occhi aperti (un viso sognante immerso nei colori della natura)

Acquaforte, Morsura aperta e Puntasecca Anno 2018-2019



### Aspettando (una maternità....)

2007 pittura su seta, serti con gutta nera 98x 102



Nicol Ranci, nata nel 1983 nella provincia di Padova, si è affermata come un'artista poliedrica e impegnata. Attualmente svolge il ruolo di guida museale presso Palazzo Zabarella a Padova e si dedica con passione all'educazione artistica in diverse istituzioni, compresi istituti scolastici, centri per persone con disabilità e centri socio-educativi.

La sua formazione accademica, una laurea magistrale in storia dell'arte medievale-moderna conseguita con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Bologna, ha fornito una solida base teorica per il suo percorso artistico. Tuttavia, la sua vera passione e dedizione all'arte vanno ben oltre il mero studio accademico. Per Nicol, l'arte è una compagnia di viaggio costante, alimentata da un irresistibile senso di urgenza e necessità.

Nel corso degli anni, il suo stile artistico ha subito una trasformazione notevole. Inizialmente, si è espressa attraverso disegni in bianco e nero, ma col tempo ha abbracciato una palette di colori più vivida e diversificata. La tecnica mista è diventata la sua firma, utilizzando una vasta gamma di materiali come matite, gessi, acrilici, chine, biro, scolorina, acquerelli, pastelli e pennarelli. Questa varietà di strumenti le consente di esprimere con versatilità le sue visioni artistiche.

Nicol cerca di raccontare la vita quotidiana con un tocco di ironia nei suoi lavori, utilizzando il disegno come mezzo diretto di comunicazione tra la sua mente e la mano. La sua arte è una forma di espressione sincera e autentica, che riflette le emozioni, le riflessioni e le osservazioni sulla realtà che la circonda.

Oltre alle opere grafiche, Nicol ha ampliato il proprio orizzonte artistico negli ultimi anni, creando installazioni site-specific e progetti fotografici. Questa volontà di esplorare diverse forme espressive le consente di arricchire il suo percorso creativo e di trasmettere nuovi messaggi attraverso l'interazione tra lo spazio e il pubblico. Le sue opere non sono solo creazioni visive, ma veicoli per stimolare domande e riflessioni nell'osservatore.

Nicol Ranci è un'artista che unisce la sua profonda conoscenza della storia dell'arte con una creatività vibrante e un desiderio costante di esplorare nuovi territori espressivi. La sua opera trasmette la vitalità della sua visione artistica e il desiderio di comunicare con il mondo che la circonda. La sua arte è un riflesso della sua costante ricerca di significato e bellezza nel tessuto della vita quotidiana.

www.nicolranci.it - +39 3402689899

Ho cercato di capire.

Uno dei compiti dell'artista è comprendere la realtà e trasformarla, secondo la propria visione, lasciando poi all'osservatore degli interrogativi. Mai delle risposte.

Ho cercato di esplorare le radici di una discriminazione di genere che persiste ed è una delle principali cause che porta tragicamente a violenze e uccisioni, esaminando come, nel corso degli anni, si sia costruito l'immaginario femminile. La donna è da sempre stata vista e trattata come un oggetto da plasmare secondo rigide norme sociali. La mia ricerca è partita con l'analisi di un'enciclopedia pubblicata da Fabbri Editore tra il 1962 e il 1966 in venti volumi. Stavano per esplodere gli anni '70, che nel mio immaginario stereotipato da quarantenne hanno profumo di libertà ed emancipazione.

Mi chiedo se questa pubblicazione sia un tentativo maldestro, ma possibilista, di dare uno spazio, prima negato, alle donne?

Fornisce consigli su come essere impeccabili in casa e nella società. Ho scelto di sottolineare tutte quelle considerazioni che identificano la donna come un oggetto da modellare e "redimere" secondo gli ideali stereotipati della donna perfetta, angelo del focolare, discreta e mai sopra le righe, completamente devota al proprio uomo e attenta maniacalmente al proprio aspetto fisico.

Questa azione artistica di sottolineatura nasce come operazione antitetica alle cancellature dell'artista contemporaneo Emilio Isgrò.

Dopo aver letto e sottolineato ho creato un'installazione: un tavolo in formica degli anni '60, un banchetto di scuola, oggetti iconici dell'epoca, una sedia.

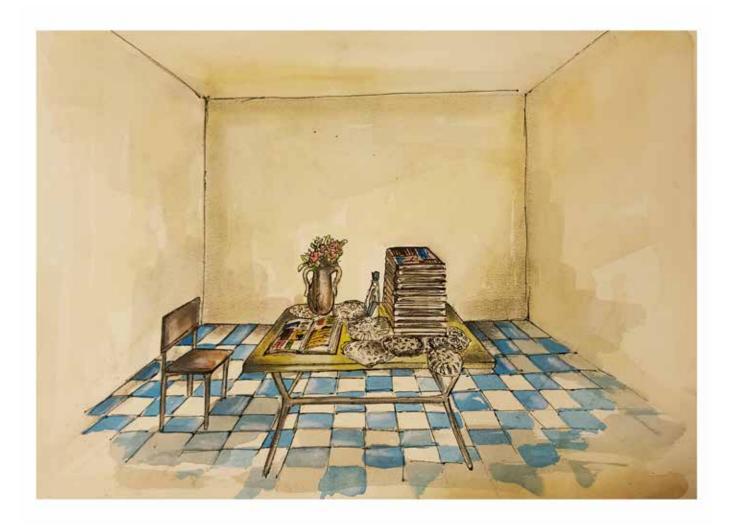
I materiali per l'installazione mi sono stati donati da la "Compagnia del recupero": un gruppo, fondato da donne, attivo a Padova e provincia, che nasce con l'intento virtuoso di trovare nuovi proprietari ad oggetti dimenticati.

Ho collocato i venti volumi con le mie sottolineature. Invito a riflettere sulle radici profonde della disparità di genere.

Le sottolineature sono un monito, un grido che ci invita a costruire una nuova "enciclopedia di libertà" in cui le donne non sono più oggetti da plasmare, ma soggetti pienamente consapevoli dei propri diritti, della propria dignità e padrone della propria vita.

# La cattiva educazione

installazione - 2023



L'arte ha il potere di sollevare domande e stimolare la riflessione, portando alla luce temi profondi e complessi della società. Questa installazione è un invito a esplorare il passato per comprendere il presente e plasmare il futuro.

Venti volumi di un'enciclopedia pubblicata pubblicata da Fabbri Editore tra il 1962 e il 1966, un'epoca in cui le norme sociali rigide avevano un forte impatto sul ruolo e sull'identità della donna. Questi volumi erano destinati a dare consigli su come essere "impeccabili" in casa e nella società, ma nel farlo, hanno contribuito a perpetuare stereotipi dannosi che riducevano la donna a un oggetto da modellare secondo ideali rigidamente stereotipati.

Le sottolineature che troverete in queste pagine sono un grido silenzioso contro questa educazione distorta. Sono un monito che ci invita a riconsiderare le radici profonde della disparità di genere e a immaginare una nuova "enciclopedia di libertà".

Sedetevi, sfogliate questi volumi, apriteli e leggete le sottolineature.



Teramo 1975, risiede in San Giorgio Bigarello - Mantova. Ottiene la Maturità artistica presso il Liceo Artistico Statale di Teramo e la laurea in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Parma.

Dopo gli studi riprende la sua naturale vocazione per il fare artistico. Dal 2014, dopo un incontro con il pittore e incisore Angelo Boni, inizia la pratica incisoria. Si dedica sopratutto alle tecniche dirette, stampa in proprio. Espone regolarmente in Italia e all'estero.

Ha realizzato il progetto:

"L'Archivio Inciso" (2016) sull' Archivio Gonzaga - Archvio di Stato di Mantova; "Dry point for Rolwaling" Nepal (2016), "Biblioteca Teresiana. Il respiro del tempo" (2018) sulle sale storiche teresiane; "Dal Quotidiano al Nulla" (2019) sul genocidio e Shoah; "La Travata" (2019) sull'impianto idrovoro del Consorzio di bonifica e irrigazione Territori del Mincio.

Premi:

 Nel 2016 e 2017 Premio Marchionni - sezione grafica (Villacidro - Sardegna) (Premio mostra itinerante Bologna -Milano- Urbino); - nel 2018 menzione d'onore al premio Carmen 3

Arozena - Madrid e secondo posto ex equo - menzione di merito al Premio P. Diego Donati - Perugia; - nel 2019 menzione d'onore al Sint-Niklaas (Belgio) 2019 International bookplates and small printmaking competition; - nel 2020 selezione Premio René Carcan - Bruxelles, secondo posto Premio Grandi e menzione di merito terzo posto Premio P. D. Donati; - nel 2021 l'ago di bronzo Dry Point International Biennial Uzice - Serbia.

Pubblicazioni: "L'Archivio inciso", 2016, Prinp - Editoria d'arte 2.0; "Biblioteca Teresiana. Il respiro del tempo", 2018, Prinp – Editoria d'Arte 2.0; "La Travata", 2020, Youcanprint; "A te", 2020, libro d'artista (versi di Domenica Giaco, fotografia e incisione) - Youcanprint; "L'attesa, 2020, (testo di Michael Archetti e incisione) – Youcanprint "Luci" 2022, Libro d'artista edito da Edizioni dell'Ombra di Gaetano Bevilacqua (due incisioni e due poesie di Luciano Cecchinel)

Le sue opere si trovano in varie collezioni private e pubbliche, dal Museo Diocesano di Mantova alla Collezione Galerie Internationale du Portrait di Tuzla-Bosna i Hercegovina; le incisioni si trovano presso la Raccolta delle stampe Adalberto Sartori -MN, la Raccolta di stampe Antiche e Moderne di Cavaioion Veronese (VR), Galerie du Rift, Ville-Marie (Québec) Canada, l'Archivio delle Stampe Contemporanee di Carnello - Sora, la Galleria Guido Signorini (Lendinara- Rovigo), Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo - Ravenna, City gallery of Uzice - Serbia, Bucarest Brancovan Palaces Cultural Center, Museo di Arte grafica "Ion Ionescu - Quintus" di Ploiesti Romania, Gabinetto delle stampe e dei disegni della Biblioteca Teresiana di Mantova, Archivio Storico Artistico dell'Associazione Grafica di via sette dolori di Matera, Collezione Fondazione Benetton di Treviso, Collezione del Premio Carmen Arozena al Cabildo Insular de la Palma - Madrid, Collection of the International Print Biennale Yerevan" of Foundation Kultur Dialog Armenien, Collezione di Franco Maria Ricci Editore, China Printmaking Museum - Guanlan, Cina, State Museum of Fine Arts of the Republic of Tatarstan - Kazan Kremlin, Tirana Art Gallery Museum, Raccolta Stampe d'Arte Mitzi Laner, Museo "Il Correggio"- Correggio (RE), Collezione del Premio Domenico Fratianni - Campobasso, Collezione Fondazione II Bisonte - Firenze, Victoria end Albert Museum - Londra.

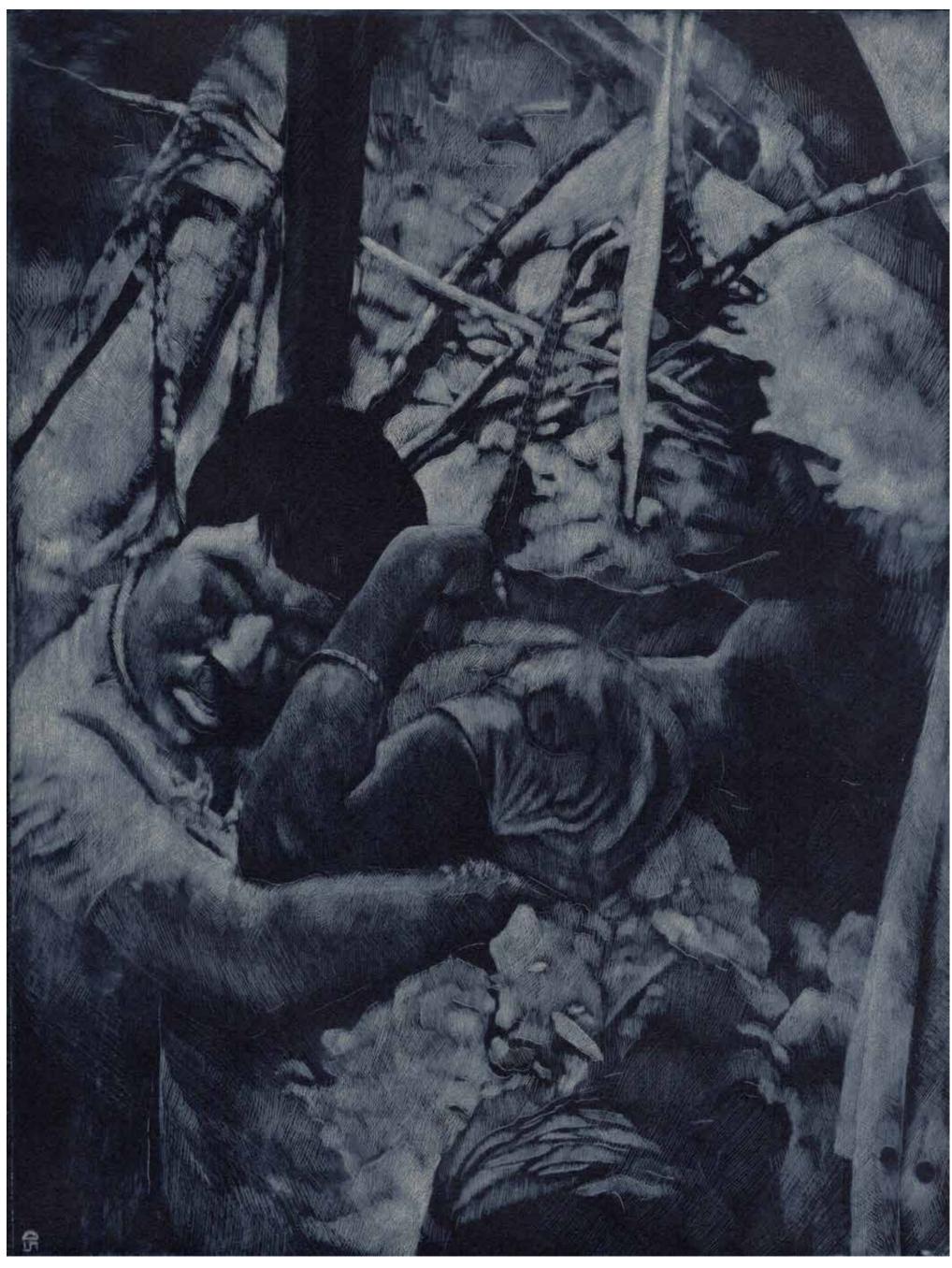
- Socia dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei di Treviso e dell'ALI - Associazione Liberi Incisori di Bologna.

Daniela Savini, Piazza Giotto 15, 46051 San Giorgio Bigarello - Mantova, Italy www.savinidaniela.it savini.daniela@gmail.com +39 349 456270

### Madre con bimbo



2016 mm 250 x 325 lastra plexiglass



### Coppia

2016 325 x 250 puntasecca su lastra plexiglass



Si diploma alla Naba allora diretta da Guido Ballo, seguendo i corsi di Veronesi, Tadini, Isgrò e appassionandosi alle tecniche dell'incisione con Walter Valentini, che affiancherà poi come assistente. Gravi vicissitudini personali hanno determinato abbandoni e riprese della sua attività artistica; Dino Formaggio, prima, e Paolo Biscottini, Giorgio Segato e Marco Fragonara, poi, curano alcune sue mostre.

il suo segno appare svincolato da passate soluzioni razionali, i colori eclatanti sono spalmati con libertà e vigore nella composizione dell'immagine che spesso si rapporta a una storia, un luogo, un testo poetico

Il Mercante di Stampe MI

... sostenuta da fortissima volontà, spazia dall'incisione al disegno in ampie opere su carta, ai libri d'arte e piccole edizioni con poesie e acqueforti, alla pittura con belle doti di sperimentatrice curiosa di innovazioni temprate da senso della misura e naturale eleganza

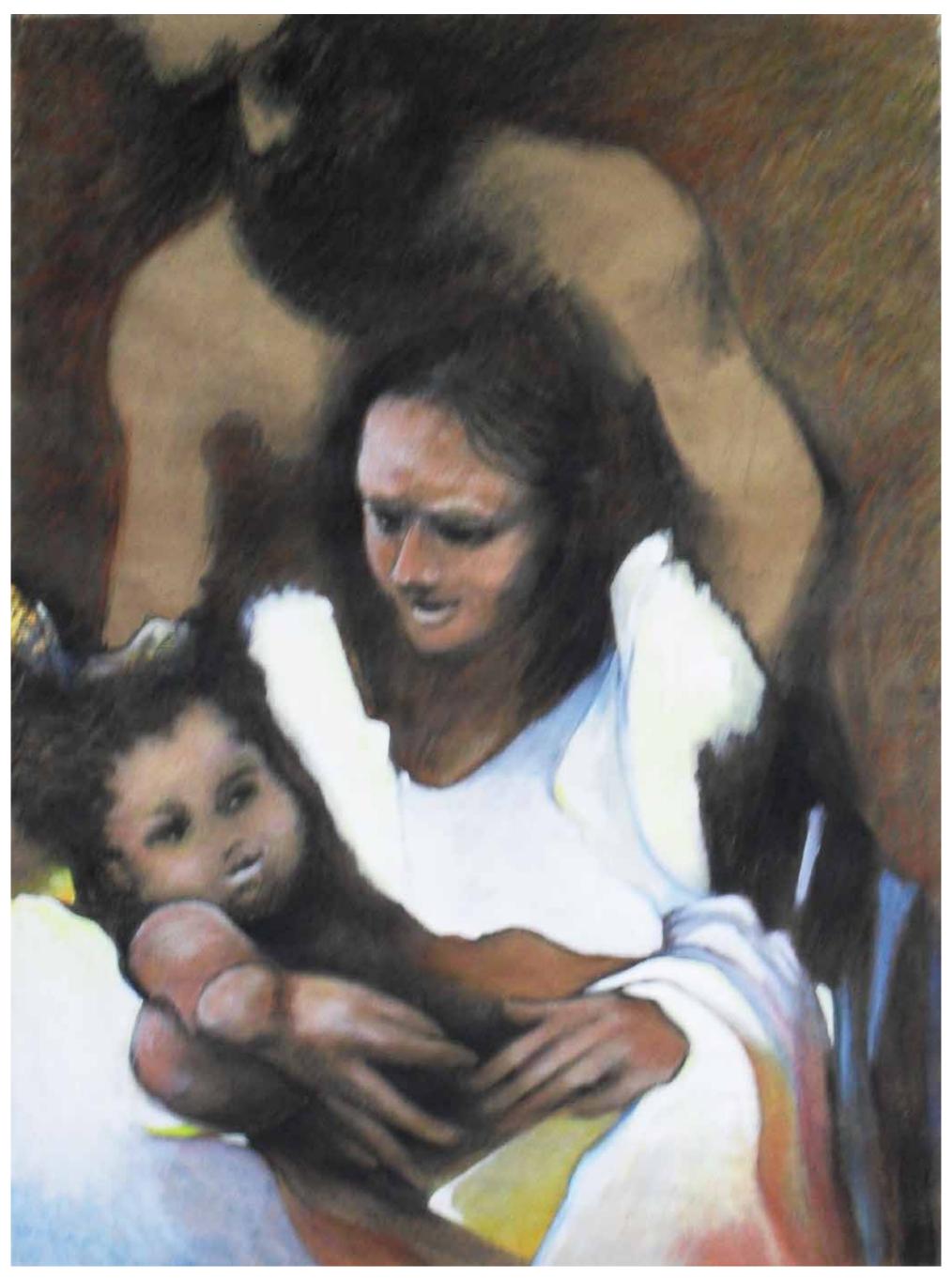
(A.Crespi)

Ultimamente la sua ricerca tecnica e poetica si spinge ancora verso nuovi orizzonti: affronta la figura umana in un ciclo di Via Crucis esposta al MUDI di Milano, su carte grezze trattate e in una serie, Album, di ritratti, esposti al Centro Macchi di Varese. I nuovi lavori nei cicli Controluce, Confine, Alta Quota, Genius Loci, diventano magmatici e quasi spirituali nelle grandi dimensioni sempre su carte trattate e a collage.

Album 13 2012 terre e pastelli su carta intelata100x12

Eletto 3 2014 terre e pastelli su carta intelata cm 90x65

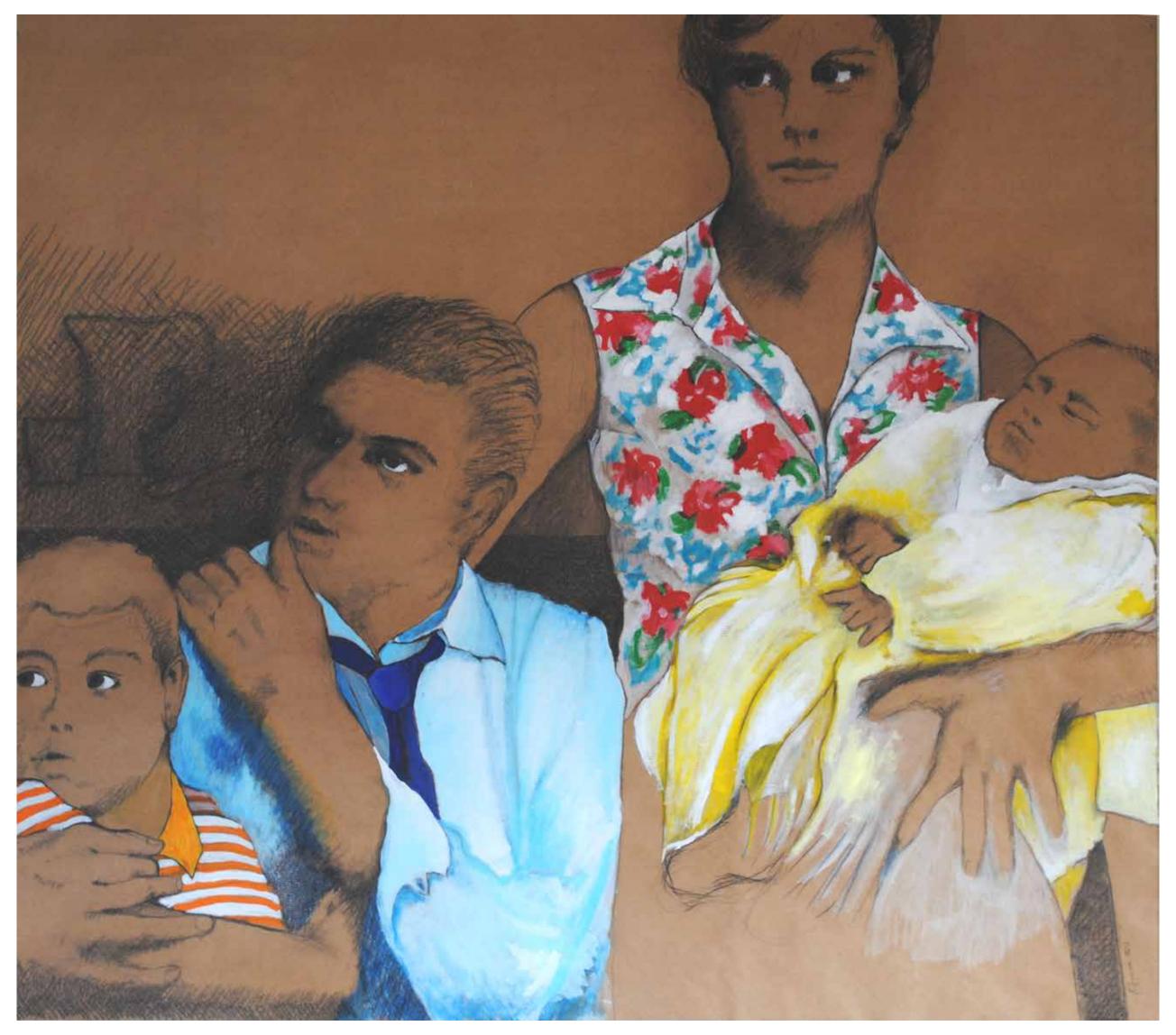
Questi lavori, realizzati in un periodo particolare, - si discostano infatti dal mio solito operare – dove forte era la ricerca delle mie radici e la grande nostalgia di momenti sereni del passato. E' stato anche un momento di sperimentazione, - non avevo mai affrontato la figura umana - . La scelta della carta grezza e del "non finito" per non risultare troppo didascalica, ma come per fissare dei momenti, dei ricordi delle sensazioni.



### Eletto 3

2014 pastelli e terre su carta intelata cm 90x65

### Album 13 (Claudia)



2012 terre e pastelli su carta intelata cm100x120



Alfredo Truttero nato nel 1958 a Milano, dopo aver compiuto gli studi classici a Varese si iscrive all'Accademia di BB AA "Lorenzo da Viterbo" a Viterbo, diretta da G. Gatt.

A Milano frequenta i corsi di K. Azuma, C. Mo, G. Colombo, W. Valentini e Guido Ballo alla Nuova Accademia. Scultore e modellatore, docente di Disegno e Storia dell'Arte, per alcuni anni insegna al Nuovo Liceo, Istituto Romano Bruni, e contestualmente Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale "A. Modigliani" di Padova, fino al 2014.

Dal 1990 ha organizzato mostre e convegni fondando l'Associazione di-Segno.

Dal 1997 ha tenuto corsi e conferenze sull'arte moderna e contemporanea e dal 2003

corsi residenziali e workshop sul disegno dal vero approfondendo un metodo educativo a partire dal rapporto con la realtà e dai testi di San Bonaventura e Luigi Giussani. Muore nel febbraio del 2015.

alfredo.trutterowordpress.com



### Medusa

terracotta invetriata h. cm. 60



Lo sguardo di Medusa pietrifica, blocca chi ne viene colpito, condanna chi la guarda all'immobilità eterna, blocca il desiderio che ha indotto a guardare, impedisce la dinamica della conoscenza, quel dialogo tra un io e un tu sempre impegnativo perché richiede una messa in gioco personale, ma sempre portatore di novità per chi vi si sottopone senza remore (Socrate insegna)

Forse il mito adombra la paura del diverso, la paura del rischio a confrontarsi con uno sguardo indagatore dell'anima, il rifiuto, l'impossibilità dell'alterità.

Anche Medusa è sottoposta a una condanna: quella di un'eterna solitudine. Il suo antro è abitato solo da statue immobili e silenziose, dagli occhi ciechi. Atena non poteva inventare un supplizio più potente.

Prof.sa Maria Pia Tindaci, 2014; dal catalogo della mostra "Medusa duttile sasso", Centro culturale La Medusa, Este 22 novembre-13 dicembre 2014



# 46

Nasce a Roncade (Treviso) nel 1945 si trasferisce giovanissima a Padova, dove tutt'ora risiede. Si avvicina alla pittura e all'incisione da autodidatta. Agli inizi degli anni ottanta, l'autrice individua nei mondi di carta la propria cifra stilistica con composizioni che, all'apparenza ludiche e poetiche, alludono a precari equilibri e all'essenza effimera e illusoria della vita. Intensa e costante l'attività espositiva in Italia e all'estero (biennali e triennali internazionali di grafica a Lubiana, Cadaquès, Zagabria, Tuzla, Varna, Praga, Tokio, Sarajevo, Novosibirsk). Tra i riconoscimenti e i premi, si ricorda; la rassegna internazionale grafica, piccolo formato a Cadaquès, Barcellona (Spagna) 1986, la medaglia d'onore alla Triennale di Lodz in Polonia nel 2005.

www.marinaziggiotti.it

# Nel cammino delle metamorfosi



2001 Acquaforte,acquatinta, bulino- Lastra mm 350 x 500.jpg

Un cammino della conoscenza, un'unione conscia con la mente più profonda per sciogliere i nodi delle convenzioni, scavare nella pietra dei conformismi e cercare le cose perdute per secoli per correggere e riequilibrare.



Marica Fasolato inizia giovanissima lo studio del pianoforte e si dedica fin da subito all'attività corale fondando nel 1979 il coro liturgico S. Maria di Abano che segue fino al 2000. Nel 2001 a Este fonda l'Amazing Gospel Choir e assume la direzione della Schola Cantorum S.Tecla del Duomo della città, fino al 2019.

Ha frequentato Musicologia a Padova con Don Giulio Cattin, nonché numerosi corsi di canto e direzione corale: Semiologia gregoriana con Nino Albarosa, Musica medievale con Andrea Von Ramm, Musica antica con René Clemencic, corsi di direzione corale con Giovanni Acciai, Marina Malavasi, Giorgio Mazzuccato. Ha seguito corsi e lezioni di vocalità con Clara Puorto, Maria Antonietta Piovan, Stefania Bellamio e partecipato a corsi residenziali di musica swing, jazz, gospel e spiritual con Robert Sund, André J. Thomas, Jeffery L. Ames, Robert Ray, Carol Bernard. Ha studiato composizione con i maestri E. Gioachin, F. Crosera, G. Pressato.

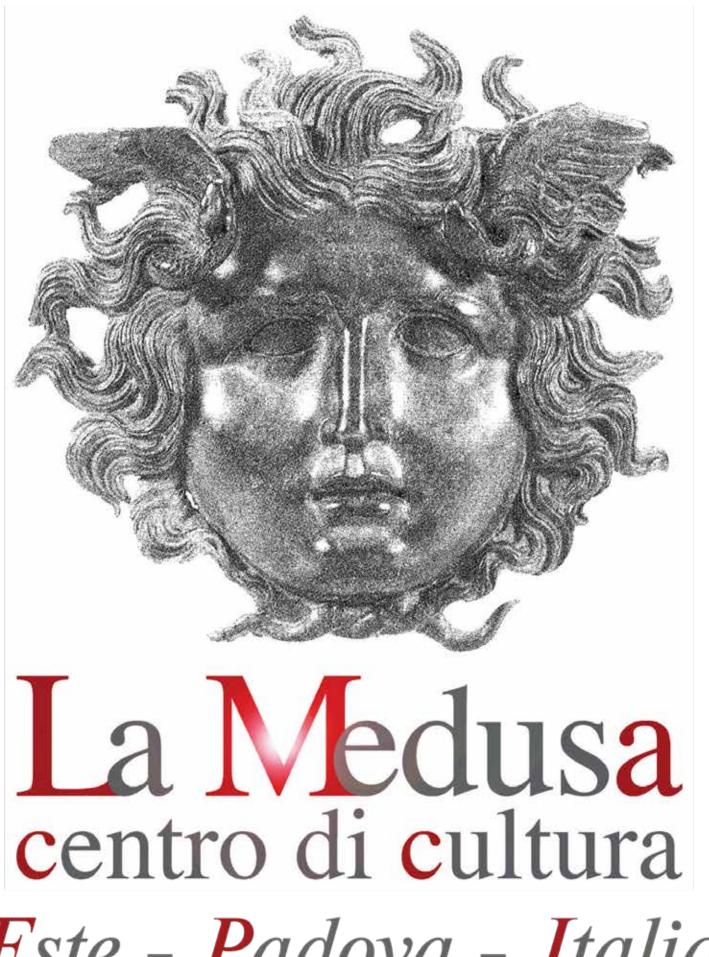
Nell'ambito di importanti progetti musicali ha collaborato con maestri e realtà corali di fama internazionale, quali: Renato Bruson, Ashley Thompson (Phoenix Singers) e Keith Davies (Leek Choral Society), Heinrich Unterhofer, Giuliano Fracasso, Stefan Krauss (Europae Cantores), Alessandro Kirschner, Paolo Piana.

Nel settembre 2005 ha diretto un complesso corale di 150 coristi di diverse nazionalità in occasione del Nicholson War Memorial Anniversary and Rededication Ceremony al cospetto della Casa Reale Inglese svoltasi a Leek (UK), davanti a migliaia di partecipanti. Il coro verrà invitato ad esibirsi anche in Germania e Croazia nell'ambito di importanti Festival musicali.

Partecipa con le sue formazioni corali a prestigiose rassegne e concorsi nazionali e internazionali, conseguendo unanime consenso di pubblico e di critica (1° Premio Festival di Stresa 2009, Premio Speciale Vittorio Veneto 2010, 3° Premio Concorso E. Martignon 2010, Fascia d'eccellenza Festival della Coralità Veneta 2010 e 2014, 2° Premio Cat. Gospel Vittorio Veneto 2016, Fascia di Distinzione e Premio per il miglio brano del Festival a Vittorio Veneto 2018).

### Euganean Chorus e Safe Crush Choir





### Este - Padova - Italia

- centrodiculturamedusagmail.com
- centrodicultura\_medusa
- Medusa Fedele